

I programmi degli insegnamenti dei Corsi di Laurea Specialistica (Classe 58/S)

81
ANALISI PSICOLOGICA DEL CLIMA ORGANIZZATIVO
Prof. Carlo Odoardi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Offrire una visione complessiva del costrutto di clima organizzativo in relazione alle variabili sia organizzative (cultura, valori e ruoli) che individuali (differenze individuali, atteggiamenti e motivazioni verso il lavoro, competenza e soddisfazione lavorativa) al fine di contestualizzare i modelli di riferimento per progettare interventi che possano promuovere benessere e sviluppo di competenza nei luoghi di lavoro.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei modelli teorici e delle relazioni fra più costrutti nella definizione del clima organizzativo.

Testi d'esame

Vedi III modulo.

Modalità d'esame

Vedi III modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti metodologici della ricerca organizzativa, in particolare si approfondirà l'approccio secondo lo sviluppo organizzativo in relazione agli scenari del cambiamento organizzativo e delle nuove esigenze nelle politiche di sviluppo del personale. Altresì, si fornirà un quadro metodologico e paradigmi di riferimento sulla cultura della salute e del benessere organizzativo.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei principali metodi e strumenti per l'analisi dell'area clima organizzativo.

Testi d'esame

Vedi III modulo.

Modalità d'esame

Vedi III modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Modalità e tecniche per la diagnosi e l'intervento al fine di migliorare la qualità del lavoro nelle organizzazioni: rilevare le aree critiche, definire gli indicatori, analizzare le dimensioni del benessere, progettare logiche di azione per il miglioramento. Tecniche e strategie manageriali nell'ottica della consulenza di processo.

Obiettivi formativi

Applicazione dei metodi e strumenti per progettare interventi di miglioramento qualitativo.

Testi d'esame

- Quaglino G.P. (1990). *Appunti sul comportamento organizzativo*. Tirrenia, Torino.

- Avallone F., Paplomatas A. (2004). *Salute organizzativa*. Cortina, Milano.

Due testi a scelta tra i seguenti:

- Borgogni L. (2001). *Efficacia organizzativa*. Guerini, Milano.

- Converso D., Piccardo C. (2003). *Il profitto dell'empowerment. Formazione e sviluppo organizzativo nelle imprese non profit*. Cortina, Milano.

- Fraccaroli F. (1998). *Il cambiamento nelle organizzazioni*. Cortina, Milano.

- Kets de Vries M.F.R. (2001). *L'organizzazione irrazionale*. Cortina, Milano.

- Schein E.H. (2001). *La consulenza di processo*. Cortina, Milano.

- Quaglino G.P. (1999). *Voglia di fare: motivati per crescere nelle organizzazioni*. Guerini, Milano.

- Zani B., Cicognani, E. (a cura di) (1999). *Le vie del benessere*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Laboratorio.

Moduli di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: Diagnosi e progettazione di interventi per il miglioramento della qualità nei luoghi di lavoro.

Obiettivi formativi: Applicare tecniche di diagnosi e progettazione per migliorare la qualità del lavoro.

Modalità di verifica: Osservazione diretta e valutazione degli elaborati prodotti.

82
COMUNICAZIONE INTERPERSONALE
Prof. Alessandro Ridolfi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Esplorazione della comunicazione interpersonale attraverso esercitazioni con particolare riferimento alla lettura percettivo-cognitivo-emozionale interna e nella relazione, anche in situazioni di gruppo. Esercitazioni in condizioni di osservatore esterno e/o di partecipante allo scambio relazionale.

Obiettivi formativi

Acquisire consapevolezza degli aspetti peculiari relativi alla comunicazione in ordine ai processi di elaborazione delle informazioni. Acquisizione di consapevolezza relativa al proprio vissuto, attraverso l'esplorazione del proprio "stare" in relazione con se stessi e con altri in condizioni di focalizzazione dell'attenzione sui processi comunicativi.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La comunicazione in gruppo, analisi della specificità dei fenomeni in contesto gruppale. Osservazione dei contenuti e dei processi. Coerenza tra processi verbali, non verbali e posturali come indicatori di "condizione".

Obiettivi formativi

Consentire l'acquisizione di capacità di osservazione e auto-osservazione dei contenuti e dei processi di gruppo. Focalizzazione sulla congruenza fra messaggi lungo processi comunicativi verbali, non verbali e posturali. Rappresentare e rappresentarsi lungo i processi descritti.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà indicato dal docente durante il corso e potrà comprendere, oltre a riferimenti bibliografici di base, materiale utilizzato o creato durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

83
COUNSELING SCOLASTICO E PROFESSIONALE
Prof. Annamaria Di Fabio
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La nascita, l'evoluzione e lo sviluppo del counseling nel contesto internazionale. Counseling e relazione d'aiuto in Italia. Principi teorici di riferimento.

Obiettivi formativi

Conoscere i paradigmi di riferimento del counseling e le possibili espressioni applicative; possedere una mappa cognitiva di riferimento che contempli l'evoluzione del counseling e le linee portanti che ne hanno caratterizzato lo sviluppo. Padroneggiare la complessità dei riferimenti teorici sottesi negli interventi applicativi, conoscere vantaggi e limiti delle varie prospettive di intervento, saper individuare la modalità più adeguate in relazione al contesto e alle sue caratteristiche.

Testi d'esame

Vedi II modulo

Modalità d'esame

Vedi II modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La psicologia del counseling nei contesti educativi e professionali: teoria e applicazioni. Differenze tra gli interventi e relative afferenze teoriche. Gli interventi applicativi attualmente più significativi in relazione al contesto scolastico ed in ambito professionale.

Obiettivi formativi

Conoscere il quadro di riferimento del counseling scolastico e del counseling professionale. Saper identificare i destinatari d'elezione degli interventi di counseling scolastico e professionale. Saper ipotizzare interventi adeguati e congruenti con la domanda, i destinatari ed i contesti di applicazione.

Testi d'esame

- Di Fabio A. (1999). *Counseling. Dalla teoria all'applicazione*. Giunti, Firenze.
- Di Fabio A., Sirigatti S. (a cura di). (2005). *Counseling: prospettive di approfondimento*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Di Fabio A. (2003). *Counseling e relazione d'aiuto. Linee guida e strumenti per l'autoverifica*. ITER O.S. Giunti, Firenze.

Lecture consigliate: a seconda degli interessi dello studente e da concordare col docente.

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto ed esame orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Moduli di riferimento: I e II Modulo.

Argomento: Il counseling e il testing nell'orientamento.

Obiettivi formativi: La conoscenza dei principali test usati e delle modalità di restituzione in prospettiva formativa. Capacità di differenziare e riconoscere modalità di restituzione direttiva e non direttiva.

84
CRONOPSICOLOGIA
Prof. Iole Zilli

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Cronopsicologia e psicologia del tempo: definizioni e significati. Il metodo in cronopsicologia. Ritmi delle attività fisiologiche e delle funzioni mentali: ritmi ultradiani, circadiani e infradiani. Differenze interindividuali nei ritmi circadiani: il ruolo di fattori quali l'alimentazione, l'età, il genere, la personalità, la cronotipologia. Conseguenze psicologiche delle modificazioni dei ritmi biologici (turni di lavoro, jet lag). Percezione del tempo: stima di intervalli di breve e lunga durata, la percezione del tempo durante il sonno, fluttuazioni circadiane nella stima del tempo.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze teoriche e i metodi di studio implicati nella valutazione del fattore tempo in psicologia.

Testi d'esame

- Natale V. (1998). *I ritmi della mente. Introduzione alla cronopsicologia*. Il Pensiero Scientifico, Roma.
- Carrier J., Monk T.H. (2000). Circadian rhythms of performance: new trends. *Chronobiology International*, 17, 719–732.
- Campbell S.S., Murphy P.J., Boothroyd C.E. (2001). Long-term time estimation is influenced by circadian phase. *Physiology & Behavior*, 72, 589-593.

Modalità d'esame

Orale.

85
ECONOMIA AZIENDALE I e II
[docente da nominare]

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	3			

Il programma, da definire, sarà indicato all'inizio del corso e riportato nel sito Internet della Facoltà, alla voce Programmi.

86
ECONOMIA AZIENDALE
[docente da nominare]

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		6		

Il programma, da definire, sarà indicato all'inizio del corso e riportato nel sito Internet della Facoltà, alla voce Programmi.

87
ERGONOMIA COGNITIVA
Prof. Stefania Righi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Ergonomia ed ergonomia cognitiva. Percezione ed attenzione nell'ergonomia cognitiva, carico mentale ed errore umano, expertise ed automazione, usabilità dei siti web.

Obiettivi formativi

Formazione di base sui problemi teorici e metodologico-applicativi della ergonomia cognitiva.

Testi d'esame

- Mantovani G. (a cura di) (2000). *Ergonomia*. Il Mulino, Bologna.
- Di Nocera F. (2004). *Che cos'è l'ergonomia cognitiva*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Esercitazione sulla usabilità dei siti web.

ESERCITAZIONI SU COMUNICAZIONE INTERPERSONALE I**Prof. Cecilia Ieri***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	4			

I Modulo (2 CFU)**Argomento**

La comunicazione come processo interpersonale e di gruppo: la lettura dei livelli di contenuto e di processo nella sequenza di scambi relazionali; la comunicazione come dinamica di negoziazione di significati e come attribuzione di senso che avviene tra i partecipanti; i processi di confronto sociale, di autopresentazione e di costruzione dell'immagine di sé negli scambi comunicativi; l'influenza della struttura delle reti di comunicazione, dei sistemi di status, di ruolo e delle norme sociali nelle dinamiche relazionali.

Obiettivi formativi

Promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze rispetto alla lettura dei processi comunicativi e rispetto agli elementi cognitivi ed emozionali presenti nella comunicazione. Sensibilizzare all'importanza dei processi comunicativi nella professione dello psicologo clinico e della salute; promuovere consapevolezza rispetto agli aspetti deontologici legati ai processi comunicativi nell'ambito della professione.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (2 CFU)**Argomento**

Tecniche per sviluppare l'ascolto attivo. Analisi, progettazione e costruzione di comunicazioni efficaci a livello interpersonale, di gruppo e sociale nell'ambito della psicologia clinica e della salute, con particolare attenzione alle componenti tipicamente psicologiche che compongono tali processi di costruzione, erogazione e utilizzo delle comunicazioni.

Obiettivi formativi

Acquisire competenze rispetto alla progettazione, alla costruzione e alla gestione di processi comunicativi e relazionali legati ad attività pertinenti all'ambito della psicologia clinica e della salute.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà fornito dal docente durante il corso; esso si compone, oltre che di riferimenti bibliografici di base, del materiale utilizzato o creato insieme durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

ESERCITAZIONI SU COMUNICAZIONE INTERPERSONALE II

Prof. Barbara Giangrosso

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	4			

I Modulo (2 CFU)

Argomento

La comunicazione come processo interpersonale e di gruppo: lettura dei livelli di contenuto e di processo nella sequenza di scambi relazionali; comunicazione come dinamica di negoziazione di significati e come attribuzione di senso che avviene tra i partecipanti; processi di confronto sociale, di autopresentazione e di costruzione dell'immagine di sé negli scambi comunicativi; influenza della struttura delle reti di comunicazione, dei sistemi di status, di ruolo e delle norme sociali nelle dinamiche relazionali.

Obiettivi formativi

Promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze rispetto alla lettura dei processi comunicativi e rispetto agli elementi cognitivi ed emozionali presenti nella comunicazione; sensibilizzare all'importanza dei processi comunicativi nella professione dello psicologo clinico e della salute; promuovere consapevolezza rispetto agli aspetti deontologici legati ai processi comunicativi nell'ambito della professione.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (2 CFU)

Argomento

Tecniche per sviluppare l'ascolto attivo. Analisi, progettazione e costruzione di comunicazioni efficaci a livello interpersonale, di gruppo e sociale nell'ambito della psicologia clinica e della salute, con particolare attenzione alle componenti tipicamente psicologiche che compongono tali processi di costruzione, erogazione e utilizzo delle comunicazioni.

Obiettivi formativi

Far acquisire competenze rispetto alla progettazione, alla costruzione e alla gestione di processi comunicativi e relazionali legati ad attività pertinenti all'ambito della psicologia clinica e della salute.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà fornito dal docente durante il corso: esso si compone, oltre che di riferimenti bibliografici di base, del materiale utilizzato o creato insieme durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

90
ETICA E DEONTOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE
Prof. Daniela Coli
Dipartimento di Filosofia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il corso si propone di analizzare la comunicazione come azione sociale, in quanto la comunicazione è l'elemento principale di socialità, scambio e rapporto sociale. Indipendentemente dalle sue funzioni e dagli ambiti specifici, la comunicazione permette le relazioni tra i cittadini come attori sociali e i diritti civili, politici, sociali, inclusi nella cittadinanza. Poiché è stato Jean Jacques Rousseau a dare alla cittadinanza la fondazione filosofica, riprendendo la concezione classico-repubblicana e collegandola alla propria teoria del consenso, il corso si concentrerà sull'analisi del *Contratto sociale*. Per la straordinaria influenza sulla società moderna e contemporanea di Rousseau, che coniuga il concetto repubblicano di democrazia con quello di cittadinanza, all'esame del *Contratto sociale* sarà affiancata la riflessione contemporanea su quest'opera di capitale importanza nella storia occidentale.

Obiettivi formativi

Fornire una preparazione sulle categorie della cittadinanza e a sviluppare la capacità di riflessione su di essa nella realtà sociale e culturale contemporanea.

Testi d'esame

- Rousseau J.J. (2006). *Il contratto sociale*. Laterza, Roma-Bari.
- Sartori G. (2007). *Democrazia. Cosa è*. Rizzoli, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

91
EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO
Prof. Laura Beani

Dipartimento di Biologia Animale e Genetica "Leo Pardi"

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Evoluzione di tratti comportamentali adattativi: la prospettiva darwiniana. Il dilemma dei comportamenti disadattativi. Evoluzione della comunicazione: segnali semplici e linguaggi simbolici, onestà e inganno. Altre menti: il sogno negli animali. Coevoluzione e corsa alle armi: l'ipotesi della Regina Rossa e il conflitto tra i sessi. Selezione sessuale e sistemi nuziali, dagli animali all'uomo. L'approccio della sociobiologia e della psicologia evoluzionista al comportamento umano.

Obiettivi formativi

Considerare criticamente il valore euristico del modello animale per indagare il comportamento umano. Rivisitare il percorso evolutivo dalle menti animali alle menti umane, sottolineando gli elementi di diversità e continuità. Partendo da basi etologiche, affrontare l'evoluzione e la specificità dei ruoli sessuali.

Testi d'esame

- Alcock J. (2007). *Etologia. Un approccio evolutivo*. Zanichelli, Bologna. (capp. I, IV, IX, X, XIII, XIV, glossario).

- Ridley M. (2003). *La Regina Rossa sesso ed evoluzione*. Instar Libri, Torino. (capp. I, X).

Programma *in extenso* e letture integrative a fine corso.

Modalità di esame

Scritto con eventuale prova orale.

FILOSOFIA DELLA SCIENZA**Prof. Alberto Peruzzi e Prof. Roberto Miraglia***Dipartimento di Filosofia – Università degli Studi di Firenze*
Dip. Sociologia e Ricerca Sociale – Università degli Studi Milano-Bicocca

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Scienze cognitive e semantica.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei principali modelli della comprensione semantica nel quadro delle scienze cognitive. Acquisizione della capacità di valutare i rapporti fra analisi logica del linguaggio, psicolinguistica e simulazioni informatiche.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

La capacità semantica: dai limiti dell'IA alla rilevanza dell'interfaccia fra cognizione e percezione.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle critiche mosse ai modelli di IA per la comprensione semantica. Analisi critica delle soluzioni olistiche. Conoscenza delle principali teorie della categorizzazione e capacità di orientarsi nelle diverse proposte di tipo "naturalistico".

Testi d'esame

- Peruzzi A. (2004). *Il significato inesistente. Lezioni sulla semantica*. Firenze University Press, Firenze. (Introduzione e capp. 3-9).
- Peruzzi A. (2004). *Precisazioni*. Firenze University Press: <http://e-prints.unifi.it/archive/00000822/> (Introduzione e capp. 3-9).

Modalità d'esame

Orale.

93
FORMAZIONE ALLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE
Prof. Teresa Lorito

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Elementi di comunicazione verbale e non verbale.

Obiettivi formativi

Aumentare la competenza comunicativa.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La comunicazione nella coppia e nel gruppo.

Obiettivi formativi

Far sperimentare attraverso attività d'aula i fenomeni legati allo scambio comunicativo sviluppando le capacità relazionali.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Strumenti applicativi per formare alla comunicazione.

Obiettivi formativi

Acquisizione di tecniche e strumenti per lo sviluppo della comunicazione in ambiti professionali. Aumentare la consapevolezza deontologica.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà indicato dal docente durante il corso e potrà comprendere, oltre a riferimenti bibliografici di base, materiale utilizzato o creato insieme durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto con eventuale integrazione orale.

IL COLLOQUIO NELLA CLINICA PSICOLOGICA

Prof. Giorgio Nardone

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Colloquio diagnostico. Differenze dal colloquio ordinario: modalità di colloquio diagnostico per differenti prospettive teorico-applicative; colloquio aperto, semistrutturato, strutturato; componenti del colloquio clinico (tecnica, relazione, linguaggio) e criteri per la scelta. Colloquio diagnostico diretto con singoli, coppie, famiglia e indiretto con genitori, parenti, insegnanti. Tipologie di domande (anamnestiche; focalizzate su caratteristiche personali, storia personale, problemi, strategie di coping, insuccessi vs successi). Strategie di verifica dell'indagine diagnostica. Presentazione dell'ipotesi diagnostica; suo uso per incentivare le risposte del soggetto.

Obiettivi formativi

Conoscenze e competenze per rendere il colloquio clinico psicologico una effettiva procedura diagnostica. Capacità di analisi delle sue componenti essenziali e delle sue differenti applicazioni.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Colloquio orientato al cambiamento. Componenti essenziali: tecnica, relazione, linguaggio. Il colloquio clinico come strumento per il cambiamento: far emergere le modalità disfunzionali di affrontare i problemi (anche con coppie e famiglie); far emergere le risorse personali dell'individuo (anche con coppie e famiglie); parafrasare le risposte del soggetto per ridefinire le sue percezioni; evocare sensazioni (uso strategico di linguaggio metaforico, aforismi, aneddoti); tecnica della ristrutturazione (presentare differenti prospettive utilizzando il linguaggio logico e analogico); tecnica della prescrizione (suggerire, ingiungere direttive, accordare cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti); gestione e superamento della resistenza al cambiamento; gestione della interazione.

Obiettivi formativi

Conoscenze e competenze per rendere il colloquio clinico psicologico effettiva procedura per indurre cambiamento nelle percezioni e nei comportamenti del cliente-paziente.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti non verbali e paraverbali del colloquio psicologico. Loro rilevanza nel colloquio clinico. Osservazione e rilevazione della CNV dell'interlocutore e sua valutazione. Elementi paraverbali e non verbali nella clinica psicologica. Sintonizzare comunicazione verbale, paraverbale e non verbale con gli scopi strategici del colloquio clinico. La CNV per la costituzione della relazione emotiva con l'interlocutore. La comunicazione paraverbale e non verbale per indurre specifiche sensazioni nel soggetto del colloquio clinico.

Obiettivi formativi

Conoscenze della comunicazione paraverbale e non verbale e del loro uso nel colloquio clinico psicologico.

Testi d'esame (orientamenti)

- American Psychiatric Association (1994). *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali DSM IV-TR*. Masson, Milano.
- Lis A., Venuti P., De Zordo M. (1995). *Il colloquio come strumento psicologico*. Giunti, Firenze.
- Goffman E. (1981). *Forme del parlare*. Il Mulino, Bologna.
- Milanese R., Mordazzi P. (2006). *Coaching strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Nardone G. (2006). *Rendere magiche le parole in azione*. In G. Nardone, C. Loredi, J. Zeig, P. Watzlawick (a cura di). *Ipnosi e terapie ipnotiche*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Nardone G. (1995). *Conoscere un problema mediante la sua soluzione: i sistemi percettivo-reattivi patogeni*. In G. Pagliaro, M. Cesa-Bianchi, *Nuove prospettive in psicoterapia e modelli interattivo-cognitivi*. FrancoAngeli.
- Nardone G., Salvini A. (2004). *Il dialogo strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Watzlawick P. (1981). *Il linguaggio del cambiamento*. Feltrinelli, Milano.
- Wittezaele J.J. (2004). *L'uomo in relazione*. Ponte alle Grazie, Milano.

Modalità d'esame

Scritto (domande aperte con risposte brevi).

INDAGINI CAMPIONARIE E SONDAGGI DEMOSCOPICI I**Prof. Alessandra Petrucci***Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1	1		
CFU	3	3		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Fondamenti teorici delle indagini campionarie. Strumenti e principali tecniche di indagine. Disegni campionari probabilistici semplici e complessi. Il campionamento non probabilistico. Le fonti di errore nelle indagini e loro misura.

Obiettivi formativi

Consentire agli studenti di acquisire in modo agevole i fondamenti concettuali e i metodi e le tecniche che sovrintendono la progettazione di strategie campionarie nel contesto della Teoria del campionamento da popolazione finite. Saper utilizzare i concetti acquisiti nell'interpretazione di indagini condotte anche con schemi di campionamento complesso.

Testi d'esame

- Giommi A., Petrucci A. (s.d.). *Introduzione elementare al campionamento statistico da popolazioni finite*. Dispense.
- Natale P. (2004). *Il sondaggio*. Laterza, Roma-Bari.
- Barisione M., Mannheimer R. (1999). *I sondaggi*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

INDAGINI CAMPIONARIE E SONDAGGI DEMOSCOPICI II**Prof. Andrea Giommi***Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1	1		
CFU	3	3		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Fondamenti teorici delle indagini campionarie. Strumenti e principali tecniche di indagine. Disegni campionari probabilistici semplici e complessi. Il campionamento non probabilistico. Le fonti di errore nelle indagini e loro misura.

Obiettivi formativi

Consentire agli studenti di acquisire in modo agevole i fondamenti concettuali e i metodi e le tecniche che sovrintendono la progettazione di strategie campionarie nel contesto della Teoria del campionamento da popolazione finite. Saper utilizzare i concetti acquisiti nell'interpretazione di indagini condotte anche con schemi di campionamento complesso.

Testi d'esame

- Giommi A., Petrucci A. (s.d.). *Introduzione elementare al campionamento statistico da popolazioni finite*. Dispense.
- Natale P. (2004). *Il sondaggio*. Laterza, Roma-Bari.
- Barisione M., Mannheimer R. (1999). *I sondaggi*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

97
INFORMATICA APPLICATA ALLA PSICOLOGIA I e II
Prof. Elisa Pergola
Dipartimento di Sistemi e Informatica

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Concetto, modelli e paradigmi di interazione uomo-macchina. Il processo di progettazione di interfacce. Standard, linee guida ed euristiche per il design di interfacce utente. Software pervasivo e realtà virtuale.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze di base sia sulla progettazione di sistemi informatici “usabili” che sullo stato attuale della tecnologia per l’interazione multimodale rivolto ad una utenza disabile e/o con patologie psicologiche. Le competenze acquisite permettono allo studente sia di progettare sistemi interattivi conformi alla normativa in vigore nonché alle classiche regole di buon design e ad una loro successiva analisi critica.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Il concetto di usabilità e tecniche per la sua valutazione. La usabilità del web. Un modello di qualità per le applicazioni Web basato sull’analisi di sei macrocaratteristiche: architettura, comunicazione, funzionalità, contenuto, gestione, accessibilità.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche per la valutazione dell’efficienza e usabilità di interfacce. Apprendimento di una semplice metodologia per analizzare la qualità complessiva di un sito Web, sia durante la sua realizzazione sia durante la successiva fase di esercizio. Nel contesto di una capillarizzazione del Web in ogni settore, lo studente acquisisce le competenze necessarie per valutare pregi e difetti di un sito Web al fine di impostare e pianificare le necessarie azioni di progettazione e/o miglioramento con particolare riferimento all’abbattimento delle barriere all’accessibilità imposte dal W3C.

Testi d'esame

- Dix A., Finlay J., Abowd G.D., Beale R. (2004). *Interazione Uomo-macchina*. McGraw-Hill, Milano.
- Polillo R. (2004). *Il check-up dei siti web*. Apogeo, Milano.
- Molinari E., Riva G., Vincelli F. (2006). *Realtà virtuale in psicologia clinica. Nuovi percorsi di intervento nel disturbo di panico con agorafobia*. McGraw-Hill, Milano. (consigliato)

Modalità d'esame

Scritto.

98
IPNOLOGIA
Prof. Piero Salzarulo
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Le transizioni tra veglia e sonno (addormentamento) e tra sonno e veglia (risveglio): aspetti comportamentali, psicologici ed elettrofisiologici. Metodi specifici di analisi del sonno e modelli di regolazione. Il fattore età nei cambiamenti dell'organizzazione del sonno: sviluppo pre e post-natale ed invecchiamento. Ambiente e sonno. La percezione del sonno (qualità, durata), la percezione del tempo nel sonno. Tipologie di dormitori.

Obiettivi formativi

Approfondimento delle conoscenze teoriche sul funzionamento cerebrale nel sonno, sulle regolazioni del ritmo sonno-veglia e dei cambiamenti legati all'età.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

I cambiamenti del ritmo sonno-veglia e della struttura del sonno: modificazioni del sonno provocate sperimentalmente (privazione, limitazione, estensione, disorganizzazione), e loro effetti sul comportamento e sui processi mentali. Le funzioni del sonno. I processi mentali in relazione al sonno: analisi critica delle metodologie e teorie riguardanti il sogno. Ruolo del sonno nei processi mnestici: studi sperimentali. Neuropsicologia del sonno: effetti del sonno sulle funzioni mentali della veglia. Le alterazioni del sonno in patologia mentale e neurologica. I disturbi del sonno.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle condizioni sperimentali e patologiche che portano al cambiamento del sonno. Capacità di riconoscere le modificazioni del sonno ed i fattori che le provocano. Sapere svolgere esperimenti riguardanti il ruolo del sonno nei processi cognitivi.

Testi d'esame

- Salzarulo P. (2007). *Come dormiamo*, Giunti, Firenze.
- Salzarulo P. (2003). *Il primo sonno*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Salzarulo P. (1999). *La fine del sonno*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Salzarulo P., Ficca G. (2004). *La mente nel sonno*. Laterza, Roma-Bari.
- Ficca G., Salzarulo P. (2002). *Lo sbadiglio dello struzzo*. Bollati Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Laboratorio.

Modulo di riferimento: II Modulo.

Argomento: Analisi delle registrazioni poligrafiche del sonno e dei questionari nella ricerca sulle abitudini di sonno.

Obiettivi formativi: Operazionalizzare le attività necessarie per svolgere esperimenti nello studio del sonno e dei suoi disturbi.

LABORATORIO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE AVANZATE**Prof. Andrea Frosini***Dipartimento di Sistemi e Informatica*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

E-Learning: principi generali. Personalizzare il processo di apprendimento: strategie. La programmazione didattica: ambiente, costruzione della conoscenza e collaborazione. I principali formati per l'e-learning: testo, immagini, animazioni, audio, video. Utilizzo di ciascuno di essi, pregi e difetti. Learning Objects: introduzione ai LO e concetto di "Metadati". Gli standard attuali in tale ambito: caratteristiche (interoperabilità, riuso, gestione del rapporto discente-contenuto, accessibilità...). Progettazione di una piattaforma per l'e-learning. I linguaggi HTML e XML ed il loro utilizzo per il Web Semantico. Modellare la conoscenza tramite XML. Concetto di ontologia e worldnet. Ontologie educative.

Obiettivi formativi:

Conoscere il mondo dell'e-learning: fornire una panoramica sui nuovi approcci per la creazione di Learning Objects, e indirizzare lo studente alla conoscenza e all'approfondimento delle caratteristiche e delle potenzialità del web semantico.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Introduzione al linguaggio XML e sue potenzialità nel web semantico. Creare e personalizzare i tag. Il concetto di parsing validante e non. Implementare modelli RDF di conoscenza. Il concetto di classe e sottoclasse. Caratteristiche del software didattico. Piattaforme software per l'apprendimento: MOODLE. MOODLE e la pedagogia costruzionista. Operare con MOODLE: gestione dei blocchi dello spazio di lavoro, sessioni di lavoro per studenti e docenti, creazione e gestione di un corso già precedentemente progettato. Software per disabili. Software riabilitativo.

Obiettivi formativi:

Fornire cenni e stimoli alla analisi delle prospettive offerte dal web semantico. Realizzare e modificare tramite il linguaggio XML i Learning Objects. Progettare e costruire percorsi formativi personalizzati.

Testi d'esame

- Lucidi del docente
- Guida on-line di XML (www.html.it).

Modalità d'esame

Scritto.

100
**LABORATORIO DI STRUMENTI E TECNICHE PER LA
VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO**

Prof. Francesca Chiesi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Verranno trattati i maggiori fondamenti teorici e filosofici sottostanti alla metodologia della ricerca in psicologia dello sviluppo con particolare attenzione alla validità della ricerca, l'attendibilità delle misure, etica della ricerca.

Obiettivi formativi

Acquisizione dei concetti necessari alla comprensione dei fondamenti della metodologia della ricerca nell'ambito della psicologia dello sviluppo con particolare riferimento agli aspetti deontologici.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Descrizione del processo di ricerca (definizione del problema, campionamento, misura, disegno della ricerca, stesura del report) con particolare riferimento agli strumenti e alle tecniche di valutazione utilizzate nell'ambito dello sviluppo.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze e competenze di tipo metodologico con il fine di sviluppare capacità progettuali autonome o in gruppi di lavoro multidisciplinari.

Testi d'esame

- Pedon A., Gnisci A. (2004). *Metodologia della ricerca in psicologia*. Il Mulino, Bologna.
- Raccolta di articoli su riviste nazionali e internazionali.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Realizzazione di un progetto di ricerca.

Moduli di riferimento: I e II Modulo.

Argomento: Applicazioni di metodologia della ricerca.

Obiettivi formativi: Promuovere l'acquisizione di competenze operative per la realizzazione di una ricerca in ambito psicologico.

101
MEDICINA DEL LAVORO
Prof. Carla Zamboni

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Elementi di fisiologia del lavoro e di ergonomia. Igiene industriale e inquinamento indoor. Malattie professionali e correlate al lavoro. Tutela delle lavoratrici madri. Principali quadri normativi di riferimento.

Obiettivi formativi

Conoscere i principali problemi relativi alla tutela e alla promozione della salute nei luoghi di lavoro. Orientarsi sulle diverse modalità di approccio, pubblico e privato, verso la soluzione dei problemi.

Testi d'esame

- Gobbato F. (2002). *Medicina del lavoro*. Masson, Milano.
- Sartorelli E. (1998). *Manuale di medicina del lavoro*. Piccin- Nuova Libreria, Padova.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

102
METODI E TECNICHE DEL COLLOQUIO
CON IL BAMBINO E CON L'ADOLESCENTE
Prof. Eloisa Tonci

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il colloquio clinico con i bambini e gli adolescenti: caratteristiche distintive. Analisi della domanda, primo incontro con il paziente, anamnesi. La conduzione del colloquio, tecniche di comunicazione e di esplorazione del materiale clinico. La relazione con la famiglia del paziente.

Obiettivi formativi

Conoscere le principali tecniche di conduzione del colloquio con soggetti in crescita; imparare a raccogliere i dati anamnestici e a costruire una relazione efficace con gli adulti significativi intorno al bambino.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La valutazione e la formulazione della diagnosi. Strumenti che accompagnano il colloquio clinico con i bambini e gli adolescenti: l'osservazione, disegno, principali test.

Obiettivi formativi

Orientarsi nella formulazione di una diagnosi clinica, saper formulare ipotesi diagnostiche a partire dal materiale clinico. Conoscere e padroneggiare i principali strumenti che accompagnano il colloquio clinico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Il colloquio con il bambino e l'adolescente con specifiche patologie cliniche: autismo, disturbi dell'alimentazione, bambini fortemente deprivati.

Obiettivi formativi

Imparare a confrontarsi le diverse patologie cliniche, riflettere sulle modulazioni della tecnica in relazione alla patologia del paziente.

Testi d'esame

- Lis A., Venuti P., De Zordo M. (1995). *Il colloquio come strumento psicologico*. Giunti, Firenze.
- Barker P. (1990). *Il colloquio con il bambino e l'adolescente*. Astrolabio, Roma.
- Quagliata E. (a cura di) (1994). *Un buon incontro*. Astrolabio, Roma.
- Tedeschi R., Torre G. (1988). *Il primo colloquio con l'adolescente*. Cortina, Milano.
- Una monografia da concordare con il docente durante il corso.

Modalità d'esame

Orale.

103
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA
Prof. Caterina Primi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Verranno trattati i maggiori fondamenti teorici e filosofici sottostanti alla ricerca in psicologia con particolare attenzione alla validità della ricerca, l'attendibilità delle misure, etica della ricerca.

Obiettivi formativi

Acquisizione dei concetti necessari alla comprensione dei fondamenti della metodologia della ricerca con particolare riferimento agli aspetti deontologici.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Descrizione dell'intero processo di ricerca illustrando le seguenti fasi: definizione del problema, campionamento, misura (survey, scaling, metodi qualitativi), disegno della ricerca (sperimentale e quasi-sperimentale), stesura del report.

Obiettivi formativi

Acquisire le capacità critiche per valutare e interpretare gli articoli scientifici. Fornire le conoscenze e competenze di tipo metodologico con il fine di sviluppare capacità progettuali autonome o in gruppi di lavoro multidisciplinari.

Testi d'esame

- Pedon A., Gnisci A. (2004). *Metodologia della ricerca in psicologia*. Il Mulino, Bologna.
- Raccolta di articoli su riviste nazionali e internazionali.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Realizzazione di un progetto di ricerca.

Moduli di riferimento: I e II Modulo.

Argomento: Applicazioni di metodologia della ricerca.

Obiettivi formativi: Promuovere l'acquisizione di competenze operative per la realizzazione di una ricerca in ambito psicologico.

MODELLI COMPUTAZIONALI DEI SISTEMI COGNITIVI**Prof. Rosa Pia Lauro Grotto***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Un approccio computazionale allo studio della mente: la *soft computation*. I fondamenti della computazione neurale. L'apprendimento supervisionato. Il modello di Hopfield.

Obiettivi formativi

Introdurre ai fondamenti dell'approccio connessionista alla computazione neurale; illustrare nel dettaglio i principali algoritmi supervisionati e alcune loro applicazioni notevoli. Favorire lo sviluppo della capacità di valutare criticamente i risultati della ricerca ottenuti con le metodologie illustrate nel corso. Porre lo studente in grado di realizzare una simulazione originale utilizzando un software dedicato.

Testi d'esame

Vedi II modulo

Modalità d'esame

Vedi II modulo

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Sistemi ad auto-organizzazione. Modelli neurali dinamici e sincronizzazione neurale. Algoritmi genetici e reti neurali.

Obiettivi formativi

Introdurre il concetto di sistema auto-organizzato ed illustrarne l'applicazione all'ambito della neurocomputazione ed al problema dello sviluppo delle funzioni cognitive. Illustrare l'utilità dell'approccio dinamico attraverso la discussione di esempi notevoli. Esplicitare le affinità tra alcune tecniche di analisi dei dati ed alcuni algoritmi di apprendimento neurale non supervisionato. Favorire una riformulazione in termini computazionali dei problemi dell'apprendimento e della plasticità nei sistemi neurali.

Testi d'esame

- Floreano D., Mattiussi C. (2002). *Manuale sulle reti neurali*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: I Modulo.

Argomento: Sviluppo di sistemi a backpropagation da realizzare con il software tutorial tlearn.

Obiettivi formativi: Favorire la comprensione del funzionamento di alcune procedure algoritmiche mediante lo sviluppo di simulazioni al calcolatore.

Testi consigliati: Plunkett K., Elman J.L.. *Exercises in rethinking innateness: a handbook for connectionist simulations*. The MIT Press. Il manuale d'uso del software tlearn, che è reperibile gratuitamente al sito <http://crl.ucsd.edu/innate/tlearn.html>. Ulteriore materiale sarà reso disponibile sul sito dell'insegnamento.

Modalità di verifica: Presentazione e discussione dei risultati di una simulazione realizzata con il software tlearn durante le esercitazioni al calcolatore.

105
NEUROFISIOLOGIA
Prof. Tommaso Pizzorusso
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento: Le metodiche elettrofisiologiche: applicazioni all'uomo e agli animali. L'integrazione con le metodiche di neuroimmagine. La stimolazione transcranica magnetica.

Obiettivi formativi: Approfondire la competenza delle metodologie elettrofisiologiche, di neuroimmagine e di stimolazione non invasiva. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento: Proprietà funzionali dei neuroni ed attività delle aree cerebrali. Le peculiarità dello sviluppo. Relazioni funzionali tra sistemi neuronali. Interazione tra struttura e funzione nelle strutture cerebrali.

Obiettivi formativi: Acquisire conoscenze su specifiche applicazioni di approcci neurofisiologici a tematiche legate al sistema cognitivo e al suo sviluppo. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento: Approcci neurofisiologici allo studio della plasticità neurale. Implicazioni neuropatologiche e riabilitative.

Obiettivi formativi: Approfondire le conoscenze ed acquisire competenze e capacità critiche nel campo della neurofisiologia. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Materiale didattico fornito dal docente e articoli scientifici specifici sugli argomenti.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento: Discussione di articoli scientifici specifici sugli argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Saper progettare una ricerca empirica che utilizzi l'approccio neurofisiologico.

106

NEUROLOGIA

Prof. Luca Massacesi

Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Incidenza e fattori di rischio delle malattie neurologiche. Elementi di neurobiologia e neurofisiologia. Manifestazioni cliniche delle malattie neurologiche: funzioni cognitive, stato di coscienza, movimento, sensibilità e funzioni sensoriali, equilibrio, funzioni autonome. Semeiotica, diagnostica strumentale e di laboratorio. Patologie: cerebrovascolari, infettive, autoimmuni, neoplastiche, epilessie, traumatiche, degenerative, genetico-metaboliche. Patologie neurologiche pediatriche.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze di base per comprendere le: i meccanismi anatomici e funzionali che determinano i principali sintomi neurologici (correlazioni anatomo-cliniche) con particolare riguardo ai sintomi relativi alle funzioni cognitive. Fornire una conoscenza dei termini che descrivono le principali patologie neurologiche, con particolare approfondimento di quelle che possono coinvolgere le funzioni cerebrali superiori.

Testi d'esame

- Smeltzer S.C., Bare B.G. (a cura di) (2001). *Brunner Suddarth Infermieristica medico-chirurgica*. Casa Editrice Ambrosiana, Milano (Vol. 2, capitoli selezionati dell'Unità 14 - Funzione Neurologica).
- Indicazioni fornite dal docente durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto con orale facoltativo.

107
NEUROPSICOLOGIA
Prof. Maria Pia Viggiano
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Introduzione storica alla neuropsicologia. Tecniche d'indagine di tipo comportamentale, psicofisiologico e di neuroimmagine.

Obiettivi formativi

Fornire una conoscenza di base sui vari approcci di studio della neuropsicologia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Disturbi dell'attenzione, della percezione, della memoria, del linguaggio, dell'apprendimento e del movimento.

Obiettivi formativi

Fornire una conoscenza di base sui disturbi cognitivi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Test neuropsicologici. Modelli riabilitativi in neuropsicologia.

Obiettivi formativi

Conoscenza teorica e applicativa dei test neuropsicologici.

Testi d'esame

- Ladavas E., Berti A. (2002). *Neuropsicologia*. Il Mulino, Bologna.

- Viggiano M.P. (2004). *Valutazione cognitiva e neuropsicologica*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto ed esame orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminari.

Argomento: Deficit cognitivi in pazienti affetti da epilessia e dal morbo di Parkinson.

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Argomento: Uso dei test neuropsicologici.

108
PEDAGOGIA INTERCULTURALE
Prof. Silvia Guetta

Dip. di Scienze dell'Educazione e dei Processi Culturali e Formativi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Pedagogia interculturale ed educazione alla pace

Obiettivi formativi

Acquisire un approccio di studio e di analisi di tipo interdisciplinare per la ricerca in ambito interculturale. Acquisire strumenti di riflessione educativa per la comprensione dei contesti di conflittualità. Essere in grado di ipotizzare proposte interdisciplinari per l'educazione alla pace.

Testi d'esame

- Pinto Minerva F. (2002). *L'intercultura*. Laterza, Roma-Bari.

- Orefice P. (2006). *Ricerca-azione partecipativa*. Vol II. Liguori, Napoli.

Modalità d'esame

Orale.

109
PERCEZIONE
Prof. David Burr
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti comportamentali della percezione visiva. La percezione del tempo.

Obiettivi formativi

Panoramica sulle tecniche comportamentali contemporanee per lo studio dei processi percettivi. Conoscenza dei recenti risultati, ottenuti mediante tecniche comportamentali, concernenti la percezione del tempo nell'uomo mediata dalla percezione visiva, dalla percezione uditiva o da interazioni tra le due modalità sensoriali.

Testi d'esame

Il materiale d'esame consisterà in una serie di articoli di rassegna indicati durante il corso e nelle dispense scaricabili dal sito web del docente.

Modalità d'esame

Orale.

110
PROGETTAZIONE DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO
Prof. Gabriele Giorgi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

I principali temi affrontati nel corso riguardano: gli approcci e le logiche di intervento nelle organizzazioni; le azioni organizzative per lo sviluppo delle risorse umane quali la formazione, la gestione della carriera, il counseling; la leadership come risorsa per lo sviluppo organizzativo e il potenziamento individuale, la mediazione e la regolazione dei conflitti.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire una panoramica generale dei modelli e delle pratiche di cambiamento e sviluppo nelle organizzazioni. Conoscenza di alcune pratiche che possono favorire lo sviluppo dei membri e dell'organizzazione nel suo complesso. Sarà inoltre in grado di individuare fattori che possono facilitare o ostacolare il cambiamento programmato nelle organizzazioni.

Testi d'esame

- Fraccaroli F. (1998). *Il cambiamento nelle organizzazioni*. Cortina, Milano.
- Piccardo C., Colombo L. (2007). *Governare il cambiamento*. Cortina, Milano.
- Articoli e letture fornite dal docente.

Modalità d'esame

Orale con preaccertamento consistente in una relazione scritta.

111
PSICHIATRIA I e II
Prof. Carlo Faravelli
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Storia della psichiatria. Impatto sulla salute pubblica, costi sociali e qualità di vita. Concetto di malattia, modelli epistemologici e culturali. Malattia mentale: evoluzione dei concetti. Tassonomia e classificazioni. Concetto di stress. Biologia dello stress psichico. Ansia: psicopatologia, panico, fobie. Umore: psicopatologia, depressione, suicidio. Delirio, allucinazioni, disorganizzazione.

Obiettivi formativi

Generalità su epistemologia della psicopatologia, processi psicopatologici, semeiotica psichiatrica.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Mania, D. bipolare. DOC. PTSD. Psicosi: schizofrenia e disturbi deliranti. Disturbi alimentari psicogeni: anoressia, bulimia, binge eating. Demenze. Sindromi psicorganiche, presentazione psichica di malattie fisiche. Psicofarmacologia: il neurone, sinapsi, trasmissione sinaptica in funzione dei meccanismi d'azione dei farmaci psicotropi. Antidepressivi, antiansia, stabilizzatori dell'umore, neurolettici. Tolleranze, dipendenza, astinenza.

Obiettivi formativi

Riconoscimento, inquadramento diagnostico, impostazione di strategie terapeutiche dei principali disturbi psichiatrici.

Testi d'esame

Dispense fornite in formato elettronico dal docente (scaricabili dal sito della Facoltà).

Modalità d'esame

Orale.

112
PSICOBIOLOGIA
Prof. Nicoletta Berardi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

I segnali nervosi. La comunicazione fra neuroni. Plasticità neuronale. Gli emisferi cerebrali. Metodologie utilizzate in psicobiologia. Sistemi sensoriali. Psicobiologia della percezione. Aree associative. I sistemi di memoria. Psicobiologia della memoria. Psicobiologia della motivazione e delle emozioni.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze sulle basi biologiche del comportamento. Sapersi orientare in maniera critica nella letteratura scientifica del campo.

Testi d'esame

- Berardi N., Pizzorusso T. (2006). *Psicobiologia dello sviluppo*. Laterza, Roma-Bari.
- Articoli scientifici specifici forniti dal docente.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

113
PSICOBIOLOGIA DEI SISTEMI SENSORIALI
Prof. David Burr
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Brevi cenni dei metodi di valutazione psicofisica. Cenni di ottica fisiologica. Adattamento alla luce e al buio. Misure di sensibilità al contrasto. Metodi di analisi di Fourier per la percezione. Cenni sulla percezione della forma spaziale. Cenni sulla percezione del colore. Cenni sulla percezione del movimento. Cenni sulla percezione dello spazio tridimensionale. L'attenzione visiva. La memoria visiva.

Obiettivi formativi

Illustrare come stimoli esterni sensoriali, in particolare stimoli visivi, siano elaborati dai nostri centri nervosi e quindi percepiti. Verrà data particolare enfasi alle tecniche di indagine psicofisiche e si tenterà gradualmente di portare lo studente ad apprendere e padroneggiare queste metodologie, applicandole a dimostrazioni ed esperimenti eseguiti in classe.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Si intende sviluppare una conoscenza approfondita e critica di specifici argomenti della psicobiologia dei sistemi sensoriali, in particolare del sistema visivo. Saranno forniti articoli in lingua inglese da studiare che verranno discussi e commentati in classe. Esempi degli argomenti trattati sono: struttura modulare della corteccia visiva; proprietà delle aree deputate al movimento e al colore nell'uomo; teorie di detezione dei contorni e del movimento; simulazione computazionale delle risposte neuronali della corteccia visiva; la visione dello spazio e del movimento durante i movimenti oculari; l'attenzione visiva.

Obiettivi formativi

Portare lo studente ad acquisire conoscenze avanzate di specifici argomenti della psicobiologia dei sistemi sensoriali e in particolare sui meccanismi operanti nell'uomo durante i processi percettivi della visione. Il corso vuole sviluppare negli studenti una capacità critica di interpretazione dei risultati scientifici ed una capacità di sintesi della letteratura moderna. A tale scopo il corso è in parte di natura sperimentale e gradualmente porterà lo studente ad apprendere e padroneggiare quelle metodologie di psicofisica e di analisi dei segnali proprie dello studio dei sistemi sensoriali e di psicobiologia.

Testi d'esame

- Tovee M.J. (2001). *Introduzione al sistema visivo*. Primula, Pisa.

Testo opzionale:

- Maffei L., Fiorentini A. (1995). *Arte e cervello*. Zanichelli, Bologna.

- Articoli integrativi: durante il corso saranno forniti diversi articoli in lingua inglese. L'elenco sarà disponibile sul sito web:

<http://nuke.percezione.org/Teaching/PsicobiologiadeiSistemiSensoriali/tabid/65/Default.aspx>

Modalità d'esame

Preparazione di una tesina (3000-5000 parole) su un argomento specifico concordato con il docente, che richiede lo studio di articoli originali. Gli studenti sono incoraggiati a presentare la loro tesina in classe oralmente, alla fine del corso.

114
PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO (corso progredito)
Prof. Nicoletta Berardi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	1
CFU			6	6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Lo sviluppo del comportamento: psicobiologia dello sviluppo sensoriale, motorio e cognitivo.

Obiettivi formativi

Approfondire la comprensione degli eventi biologici che accompagnano lo sviluppo del comportamento e delle metodologie utilizzate. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Esperienze precoci e sviluppo del comportamento: determinanti genetici e ruolo dell'esperienza nello sviluppo del comportamento. Disturbi dello sviluppo.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze dei processi alla base dello sviluppo delle manifestazioni comportamentali e dei loro disturbi ed in particolare delle interazioni fra la specificazione genetica e l'ambiente e delle metodologie utilizzate. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

- Materiale didattico fornito dal docente e articoli scientifici specifici sugli argomenti.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento: Discussione di articoli scientifici specifici sugli argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Approfondire le conoscenze e acquisire competenze e capacità critiche nel campo della psicobiologia dello sviluppo. Saper progettare una ricerca empirica nell'ambito della psicobiologia dello sviluppo.

115
PSICODIAGNOSTICA I
Prof. Gabriele Chiari

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1	2		
CFU	9	6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Presentazione e discussione dei concetti di normalità-patologia e di diagnosi in psicologia, in medicina e in psichiatria, con l'illustrazione di specificità e integrazioni. Particolare attenzione sarà rivolta alla nozione di personalità e ai tentativi di definirla e valutarla secondo criteri nosografici, nomotetici e idiografici.

Obiettivi formativi

Fornire gli strumenti concettuali necessari per comprendere la natura del processo psicodiagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Descrizione dei passi che conducono dal colloquio clinico alla diagnosi e alla restituzione, mostrando (anche con esercitazioni pratiche e discussione di casi) caratteristiche, utilità e limiti dei principali strumenti diagnostici. In particolare: test neuropsicologici su funzioni cognitive specifiche (memoria, attenzione, linguaggio...) e su funzioni cognitive generalizzate (WAIS); test psicofisiologici; test di personalità obiettivi (MMPI-2) e proiettivi tematici (Rorschach, TAT), grafici (test dell'albero, disegno della famiglia) e di completamento (P-F Study, test delle fiabe).

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti gli strumenti metodologici e psicometrici necessari per impostare e condurre correttamente il processo psicodiagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Integrazione delle informazioni derivanti dai passi precedenti con riferimento ai sistemi categoriali prevalenti in psichiatria (DSM-IV e ICD-10) e ai sistemi dimensionali derivanti dall'utilizzazione di specifiche teorie psicologiche (cognitive, costruttiviste, psicoanalitiche).

Obiettivi formativi

Fornire gli strumenti di classificazione necessari per portare a termine il processo psicodiagnostico ed eventualmente indirizzare verso un percorso terapeutico.

Testi d'esame

- Saraceni C., Montesarchio G. (1998). *Introduzione alla psicodiagnostica*. Carocci, Roma.
 - Cavriglia G., Del Castello E. (a cura di) (2003). *La diagnosi in psicologia clinica*. FrancoAngeli, Milano.
 - Armezzani M. (1996). *L'indagine di personalità. Modelli e paradigmi della ricerca*. Carocci, Roma.
- Lettere consigliate:
- Armezzani M., Grimaldi F., Pezzullo L. (2003). *Tecniche costruttiviste per la diagnosi di personalità*. McGraw-Hill, Milano.
 - Dimaggio G., Semerari A. (2003). *I disturbi di personalità. Modelli e trattamento*. Laterza, Roma-Bari.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

116
PSICODIAGNOSTICA II
Prof. Claudio Billi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1	2		
CFU	9	6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Presentazione e discussione dei concetti di normalità-patologia e di diagnosi in psicologia, in medicina e in psichiatria, con l'illustrazione di specificità e integrazioni. Particolare attenzione sarà rivolta alla nozione di personalità e ai tentativi di definirla e valutarla secondo criteri nosografici, nomotetici e idiografici.

Obiettivi formativi

Fornire gli strumenti concettuali necessari per comprendere la natura del processo psicodiagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Descrizione dei passi che conducono dal colloquio clinico alla diagnosi e alla restituzione, mostrando (anche con esercitazioni pratiche e discussione di casi) caratteristiche, utilità e limiti dei principali strumenti diagnostici. In particolare: test neuropsicologici su funzioni cognitive specifiche (memoria, attenzione, linguaggio...) e su funzioni cognitive generalizzate (WAIS); test psicofisiologici; test di personalità obiettivi (MMPI-2) e proiettivi tematici (Rorschach, TAT), grafici (test dell'albero, disegno della famiglia) e di completamento (P-F Study, test delle fiabe).

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti gli strumenti metodologici e psicometrici necessari per impostare e condurre correttamente il processo psicodiagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Integrazione delle informazioni derivanti dai passi precedenti con riferimento ai sistemi categoriali prevalenti in psichiatria (DSM-IV e ICD-10) e ai sistemi dimensionali derivanti dall'utilizzazione di specifiche teorie psicologiche (cognitive, costruttiviste, psicoanalitiche).

Obiettivi formativi

Fornire gli strumenti di classificazione necessari per portare a termine il processo psicodiagnostico ed eventualmente indirizzare verso un percorso terapeutico.

Testi d'esame

- Saraceni C., Montesarchio G. (1998). *Introduzione alla psicodiagnostica*. Carocci, Roma.
- Cavriglia G., Del Castello E. (a cura di)(2003). *La diagnosi in psicologia clinica*. FrancoAngeli, Milano.
- Armezzani M. (1995). *L'indagine di personalità. Modelli e paradigmi della ricerca*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

PSICODIAGNOSTICA DEI DISTURBI PEDOPSICHIATRICI**Prof. Maria Cristina Stefanini***Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

L'inquadramento nosografico in pedopsichiatria . Specificità e definizione dei disturbi psichiatrici più frequenti nella fascia 0-6 anni. Strumenti diagnostici: il colloquio clinico, osservazione partecipe come strumento conoscitivo, il gioco, il gruppo di lavoro, la discussione clinica e la supervisione. Metodologie e tecniche del processo psicodiagnostico nei differenti momenti evolutivi della prima e seconda infanzia e della funzione genitoriale. Analisi e valutazione dei fattori protettivi e di rischio nella valutazione prognostica dei disturbi.

Obiettivi formativi

Conoscenza della metodologia psicodiagnostica del soggetto e dei genitori rispetto ai principali disturbi pedopsichiatrici in ottica evolutiva.

Testi d'esame

- Martinetti M.G., Stefanini M.C. (a cura di) (2005). *Approccio evolutivo alla neuropsichiatria Infantile*. SEID, Firenze.

- Ammaniti M. (2001). *Manuale di psicopatologia dell'infanzia*. Cortina, Milano.

Lecture consigliate:

- Rapaport J.L., Ismond D.R. (2000). *DSM IV. Guida alla diagnosi dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza*. Masson, Milano.

- Zero-to-three (2005) *Diagnostic Classification of mental health and developmental disorders of infancy and early childhood: revised edition (DC:0-3R)*. Zero to Three Press, Washington, DC.

Modalità d'esame

Orale.

118
PSICOFISIOLOGIA CLINICA I
Prof. Massimo Rosselli
Dipartimento di Medicina Interna

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il problema mente-corpo: modelli epistemologici e correlazioni psicofisiologiche. Principali concetti di psicologia fisiologica e di psicofarmacologia. Metodiche di studio in psicofisiologia clinica.

Obiettivi formativi

Avere un quadro chiaro del funzionamento del SN e dei metodi e tecniche di indagine psicofisiologica negli aspetti basilari del processo diagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Mente e cervello. Psicopatologia e correlati neuropsicofisiologici in un modello biopsicosociale integrato della malattia. Aspetti psicofisiologici delle seguenti patologie: disturbi dell'alimentazione e della regolazione del peso; schizofrenia; disturbi dell'umore; disturbi del sonno; disturbi d'ansia.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza degli aspetti psicofisiologici in correlazione con le principali psicopatologie.

Testi d'esame.

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

L'asse psico-neuro-endocrinologico e la dinamica dello stress. Patologie somatiche, sindromi psicosomatiche, distress e psicopatologia correlata: legami causali e comorbidità. Le malattie infettive e l'AIDS. La psiconcologia. Il corpo e il processo psicoterapeutico. Disturbi della regolazione affettiva e l'alexitimia. Teoria del codice multiplo e disconnessione tra codici di elaborazione dell'esperienza (emozioni, parole e comportamenti). Costrutti psicologici che influiscono sui meccanismi di connessione o disconnessione. Modelli psicologici di intervento integrato.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza dei costrutti psicologici modulanti gli aspetti psicofisiologici in un approccio integrato alla complessità della malattia nei vari apparati del corpo. Conoscenza di alcuni metodi di intervento.

Testi d'esame

- Wagner H., Silber K. (2006). *Psicologia fisiologica*. Il Mulino, Bologna.

- Solano L. (2001). *Tra mente e corpo. Come si costruisce la salute*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

- Trombini G., Baldoni F. (1999). *Psicosomatica*. Il Mulino, Bologna.

Testi consigliati

- Galimberti U. (2002). *Il corpo*. Feltrinelli, Milano.

- Palomba D., Stegagno L. (2004). *Psicofisiologia clinica*. Carocci, Roma.

- Solms M., Turnbull O. (2004). *Il Cervello e il mondo interno*. Raffaello Cortina Editore, Milano

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Discussione e interazione in piccoli gruppi sui principali argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Approfondire e assimilare i contenuti trattati con riferimento anche a discussione ed elaborazione delle esperienze personali e di casistica clinica.

Tipo di didattica: Seminario.

Modulo di riferimento: III Modulo.

Argomento: Unità mente-corpo e psicoterapia.

Obiettivi formativi: Approfondire la consapevolezza della dinamica mente-corpo e delle correlazioni psicofisiologiche nel processo psicoterapeutico.

119
PSICOFISIOLOGIA CLINICA II
Prof. Stefano Lera

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il problema mente-corpo: modelli epistemologici e correlazioni psicofisiologiche. Principali concetti di psicologia fisiologica e di psicofarmacologia. Metodiche di studio in psicofisiologia clinica.

Obiettivi formativi

Avere un quadro chiaro del funzionamento del SN e dei metodi e tecniche di indagine psicofisiologica negli aspetti basilari del processo diagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Mente e cervello. Psicopatologia e correlati neuropsicofisiologici in un modello biopsicosociale integrato della malattia. Aspetti psicofisiologici delle seguenti patologie: disturbi dell'alimentazione e della regolazione del peso; schizofrenia; disturbi dell'umore; disturbi del sonno; disturbi d'ansia.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza degli aspetti psicofisiologici in correlazione con le principali psicopatologie.

Testi d'esame.

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

L'asse psico-neuro-endocrinologico e la dinamica dello stress. Patologie somatiche, sindromi psicosomatiche, distress e psicopatologia correlata: legami causali e comorbidità. Le malattie infettive e l'AIDS. La psiconcologia. Il corpo e il processo psicoterapeutico. Disturbi della regolazione affettiva e l'alexitimia. Teoria del codice multiplo e disconnessione tra codici di elaborazione dell'esperienza (emozioni, parole e comportamenti). Costrutti psicologici che influiscono sui meccanismi di connessione o disconnessione. Modelli psicologici di intervento integrato.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza dei costrutti psicologici modulanti gli aspetti psicofisiologici in un approccio integrato alla complessità della malattia nei vari apparati del corpo. Conoscenza di alcuni metodi di intervento.

Testi d'esame

- Wagner H., Silber K. (2006). *Psicologia fisiologica*. Il Mulino, Bologna.

- Solano L. (2001). *Tra mente e corpo. Come si costruisce la salute*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

- Trombini G., Baldoni F. (1999). *Psicosomatica*. Il Mulino, Bologna.

Testi consigliati

- Galimberti U. (2002). *Il corpo*. Feltrinelli, Milano.

- Palomba D., Stegagno L. (2004). *Psicofisiologia clinica*. Carocci, Roma.

- Solms M., Turnbull O. (2004). *Il Cervello e il mondo interno*. Raffaello Cortina Editore, Milano

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Discussione e interazione in piccoli gruppi sui principali argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Approfondire e assimilare i contenuti trattati con riferimento anche a discussione ed elaborazione delle esperienze personali e di casistica clinica.

Tipo di didattica: Seminario.

Modulo di riferimento: III Modulo.

Argomento: Unità mente-corpo e psicoterapia.

Obiettivi formativi: Approfondire la consapevolezza della dinamica mente-corpo e delle correlazioni psicofisiologiche nel processo psicoterapeutico.

120
PSICOFISIOLOGIA DELLA PERCEZIONE
Prof. Stefano Baldassi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Correlati neurali dei processi percettivi.

Obiettivi formativi

Panoramica sulle tecniche delle neuroscienze della percezione. Sviluppi recenti di scoperte classiche sul sistema visivo. Modulazione dell'attività neurale del sistema visivo: processi top-down e bottom-up.

Testi d'esame

Il materiale d'esame consisterà in una serie di articoli di rassegna indicati durante il corso e nelle dispense scaricabili dal sito web del corso:

<http://nuke.percezione.org/Teaching>.

Modalità d'esame

Scritto.

121
PSICOLOGIA CLINICA E COUNSELING
(Vale anche per: **PSICOLOGIA DEL COUNSELING, SO-S**)
Prof. Lorenzo Cionini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	2		
CFU	9	3 (I Mod)		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

L'analisi della domanda: i contatti preliminari, l'accoglienza, la raccolta delle informazioni e la definizione del problema, la comprensione dell'altro come persona, la costruzione del rapporto di fiducia, la definizione degli obiettivi e l'indicazione del tipo di intervento clinico adeguato ad essi, il contratto e/o l'invio ad altro professionista, la deontologia della relazione di aiuto.

Obiettivi formativi

Fornire le informazioni di base necessarie per impostare e condurre i colloqui iniziali con chi richiede un aiuto psicologico-clinico e offrire occasioni di addestramento pratico nella procedura di analisi della domanda.

Testi d'esame

Vedi III modulo.

Modalità d'esame

Vedi III modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

L'intervento di counseling nell'ottica costruttivista: elementi caratterizzanti la relazione di aiuto del counselling che la differenziano dal sostegno psicologico e dalla psicoterapia, caratteristiche degli obiettivi di cambiamento affrontabili mediante il counseling psicologico, la raccolta iniziale dei dati, l'utilizzazione delle risorse del paziente, il ruolo dello psicologo-counselor nello stabilire e mantenere la relazione con il paziente.

Obiettivi formativi

Fornire le informazioni di base sulle caratteristiche del counselling psicologico e offrire occasioni di addestramento pratico per la conduzione di colloqui nell'ottica di un counseling costruttivista.

Testi d'esame

Vedi III modulo.

Modalità d'esame

Vedi III modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Dalla domanda all'intervento clinico. Analisi di casi clinici e loro inquadramento ai fini della valutazione psicologica e delle ipotesi di intervento.

Obiettivi formativi

Fornire un'occasione di addestramento alla lettura di brevi resoconti di casi clinici utilizzabili per riflettere sulle possibili aree di ulteriore indagine ai fini della valutazione e dell'inquadramento diagnostico e sulle possibili proposte e ipotesi di trattamento.

Testi d'esame

Verranno indicati durante lo svolgimento del corso.

Modalità d'esame

Orale.

122
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
Prof. Giuliana Pinto
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Le componenti strategiche e metacognitive dell'apprendimento.

Obiettivi formativi

Approfondire le modalità di sviluppo delle differenti componenti strategiche e motivazionali dell'apprendimento, le possibilità di misura e di modificazione degli atteggiamenti meno funzionali all'apprendimento e le caratteristiche di alcuni importanti stili di motivazione.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La valutazione psicologica e l'intervento sugli apprendimenti scolastici.

Obiettivi formativi

Illustrare le tappe essenziali della ricerca in psicologia dell'educazione e della sua divulgazione scientifica. Fornire un quadro aggiornato degli strumenti di valutazione utilizzabili nei processi formativi e nei contesti scolastici.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

I contesti culturali dell'apprendimento tra professione e ricerca.

Obiettivi formativi

Esaminare l'influenza delle variabili culturali sullo sviluppo e sull'apprendimento, con particolare attenzione al ruolo dei diversi contesti educativi formali e informali.

Testi d'esame

- Boscolo P. (1997). *Psicologia dell'apprendimento scolastico*. UTET, Torino. (capp. 3, 5–11).
- Passolunghi M.C., De Beni R. (2001). *I test per la scuola*. Il Mulino, Bologna.
- Pinto G. (a cura di) (2006). A Day in the Life: un'indagine ecologica sul costruirsi degli apprendimenti in comunità diverse. *Rassegna di Psicologia*, 3. Numero Speciale.
- *Età Evolutiva* (numero 81, giugno 2005). Nucleo monotematico "Dal contenuto alla forma: capire e farsi capire nella comunicazione scientifica", pagg. 3-37.

Due testi a scelta tra:

- Boscolo P. (2002). La motivazione ad apprendere tra ricerca psicologica e senso comune. *Scuola e Città*, 52(1), 81-92.
- Cacciamani S. (2005). *Psicologia per l'insegnamento*. Carocci, Roma.
- Cadamuro A. (2004). *Stili cognitivi e stili di apprendimento*. Carocci, Roma.
- De Beni R., Moè A. (2000). *Motivazione e apprendimento*. Il Mulino, Bologna.
- Fele G., Paletti I. (2003). *L'interazione in classe*. Il Mulino, Bologna.
- Paoletti G. (2001). *Saper studiare*. Carocci, Roma.
- Pontecorvo C. (a cura di) (2005). *Discorso e apprendimento*. Carocci, Roma.
- Tobin J.J., Wu D.Y.H., Davidson D.H. (2000). *Infanzia in tre culture: Giappone, Cina e Stati Uniti*. Cortina, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

123
PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE I
Prof. Patrizia Meringolo
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Psicologia di comunità. Approfondimento dei concetti riguardanti la psicologia di comunità tra teoria psicologica e pratica sociale, l'evoluzione storica della disciplina, la ricerca azione, gli strumenti di analisi e di intervento nelle comunità territoriali e nei servizi alla persona.

Obiettivi formativi

Approfondire le linee di ricerca attuali in psicologia di comunità e acquisire competenze specialistiche in ordine alla ricerca e all'intervento in questo settore.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Empowerment: fondamenti teorici e metodologici del concetto; empowerment individuale e sociale, la specificità delle organizzazioni no-profit.

Obiettivi formativi

Analizzare in maniera approfondita le linee di ricerca relative a questo concetto, acquisendo competenze specialistiche sugli interventi di promozione di empowerment sociale, in relazione soprattutto ai servizi di promozione della salute, pubblici e di terzo settore.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimenti teorici e metodologici sugli interventi di psicologia di comunità, con riferimento ai problemi emergenti nelle comunità locali, alle azioni di empowerment in diversi setting di intervento, alle metodi di ricerca con particolare riguardo per la ricerca qualitativa.

Obiettivi formativi

Approfondire le competenze in tali ambiti; comprendere il contributo della psicologia nei momenti formativi e di supervisione nelle *helping professions* e nel monitoraggio e valutazione degli interventi.

Testi d'esame

- Amerio P. (2000). *Psicologia di comunità*. Il Mulino, Bologna.

- Converso D., Piccardo C. (2003). *Il profitto dell'empowerment*. Cortina, Milano.

Approfondimenti (bibliografia a carattere orientativo; le scelte saranno definite durante il corso):

- Amerio P. (2004). *Problemi umani in comunità di massa*. Einaudi, Torino.

- De Piccoli N. (2007). *Individui e contesti in psicologia di comunità*. Unicopli, Milano.

- Gheno S. (2005). *L'uso della forza: il self-empowerment*. McGraw-Hill, Milano.

- Hirsch G.B., Levine R., Miller R.L. (2007). Using system dynamics modeling to understand the impact of social change initiatives. *American Journal of Community Psychology*, 39, 239-253.

- Keene J. (2001). *Clients with complex needs*. Blackwell, Oxford.

- Prezza M., Santinello M. (2002). *Conoscere la comunità*. Il Mulino, Bologna.

- Stein C.H., Mankowski E.S. (2004). Asking, witnessing, interpreting, knowing: conducting qualitative research in community psychology. *American Journal of Community Psychology*, 33(1/2), 21-35.

- Riviste: *Il Seme e l'Albero*. Aprile, 2005; *Psicologia di Comunità*. n. 2, 2005; n. 2, 2006.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Moduli di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: Approfondimento di aspetti legati agli interventi di empowerment individuale e di comunità.

Obiettivi formativi: Fornire strumenti teorici e applicativi di tipo specialistico.

Modalità di verifica: Nell'esame scritto e orale.

124
PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE II
Prof. Nicola Paulesu

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il contesto teorico della psicologia dell'empowerment sociale. Il paradigma centrato sulle competenze, sulle risorse e sulle strategie di intervento. Lo sviluppo di comunità, i determinanti di salute, i processi di autodeterminazione degli individui e della collettività sociale. I modelli che si orientano al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche, che favoriscono l'assunzione di responsabilità nei contesti di appartenenza, enfatizzando i sistemi di partecipazione dei cittadini e la valorizzazione delle narrative minoritarie nelle scelte riguardanti la comunità. Aspetti culturali del concetto di empowerment sociale, la distribuzione dei poteri e l'impronta politico-emancipatoria in ambito sociale ed organizzativo.

Obiettivi formativi

Esplorare i significati del costrutto teorico. Promuovere un atteggiamento critico sotto il profilo scientifico e professionale. Definire le competenze necessarie per l'avvio di un processo di empowerment sociale, in relazione alla domanda d'intervento, nel contesto della comunità locale.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti applicativi della psicologia dell'empowerment sociale. Modelli e strumenti della ricerca-intervento. Spazi per l'azione e campi di applicazione. I committenti, analisi della domanda e progettazione. Analisi delle resistenze al cambiamento. I rischi potenziali, gli errori e le buone prassi dell'intervento centrato sull'empowerment sociale.

Obiettivi formativi

Analisi del ruolo dello psicologo e delle competenze professionali necessarie alla promozione di un intervento di sviluppo di comunità centrato sul concetto di empowerment sociale.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Saranno approfonditi i seguenti aspetti applicativi della Psicologia dell'Empowerment Sociale, anche attraverso la descrizione e lo studio di esperienze concrete. Empowerment e comunità locali; i sistemi di partecipazione dei cittadini nelle decisioni riguardanti i propri contesti di vita; empowerment, marginalità sociali, nuove povertà e persone senza tetto nel contesto delle città italiane. Analisi della normative di riferimento nazionali e regionali.

Obiettivi formativi

Attraverso la presentazione di contesti e cantieri sociali specifici e di progetti realizzati consentire una riflessione sugli aspetti applicativi e pragmatici della psicologia dell'empowerment sociale.

Testi d'esame

- Amerio P. (2000). *Psicologia di comunità*. Il Mulino, Bologna.

- Converso D., Piccardo C. (2003). *Il profitto dell'empowerment*. Cortina, Milano.

Un testo a scelta tra i seguenti (altre letture potranno essere indicate durante il corso in rapporto alle aree di interesse emerse):

- Gheno S. (2005). *L'uso della forza: il self-empowerment*. McGraw-Hill, Milano.

- Braibanti P., Zumino A. (2005). *Lo sguardo di Igea*. FrancoAngeli, Milano.

- Amerio P. (2004). *Problemi umani in comunità di massa*. Einaudi, Torino.

- Prezza M., Santinello M. (2002). *Conoscere la comunità*. Il Mulino, Bologna.

- Keene J. (2001). *Clients with complex needs*. Blackwell, Oxford.

- Brusciaglioni M., Gheno S. (2000). *Il gusto del potere*. FrancoAngeli, Milano.

- Rivista. *Il Seme e l'Albero*. Anno 2007; Anno 2005

- Rivista. *Psicologia di comunità*. nn. 1 e 2 2005.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

125
PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE
Prof. Moira Chiodini

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Gli aspetti applicativi della psicologia dell'empowerment sociale. Strumenti e tecniche di intervento all'interno dei diversi contesti sociali e organizzativi. Verranno trattati, anche attraverso l'analisi di esperienze concrete, i seguenti temi: la ricerca-intervento, l'analisi dei bisogni e la ridefinizione della domanda, l'analisi della resistenza al cambiamento, cornice di significato e processi comunicativi all'interno del contesto.

Obiettivi formativi

Analisi e approfondimento delle competenze professionali necessarie alla definizione e attuazione di un intervento di comunità secondo una metodologia di empowerment sociale.

Testi d'esame

- Converso D., Piccardo C. (2003) *Il profitto dell'empowerment*. Cortina, Milano.

Due tra i seguenti articoli:

- Swadi H., Zeitlen H. (1988). Peer Influence and adolescent Substance Abuse: a promising side? *British Journal of Addiction*, 83.
 - Haines B., Costello E. (2004). The night venues and entertainment events project: creating safer environments for patrons and industry through policy, partnership, environment change and education. In *Club Health, 2004 Conference – Melbourne; day one parallel session 1A* (www.clubhealth.org.uk).
 - O'Hagan C. (2002). Divided dance floors: scene fragmentation and its impact on future interventions. In *Club Health, 2002 Conference – Rimini; day three parallel session B* (www.clubhealth.org.uk).
 - Hunter B. (2002). Multiple options, multiple identities: electronic music, drug use and young people in Melbourne, Australia. In *Club Health, 2002 Conference – Rimini; day three parallel session B* (www.clubhealth.org.uk).
 - AA.VV. (2004). La peer education al confine tra mondi diversi. *Animazione Sociale*, 5, 27-58.
 - De Vita A. (2004). La creazione sociale tra istituzioni e cittadini. *Animazione Sociale*, 8/9, 56-63.
 - Meringolo, P., Chiodini, M. (2005). Giovani protagonisti degli eventi del tempo libero. Esperienze di peer education. *Il Seme e l'Albero*, 1, 89-96.
 - Olivetti Manoukian F. (2005). Per una nuova progettualità del lavoro sociale. *Animazione Sociale*, 1, 25-59.
- Altre letture potranno essere concordate durante il corso in rapporto alle aree di interesse emerse.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE PERSUASIVA I
(Vale anche per: **PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, SO-S**)

Prof. Cristina Stefanile
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	1		
CFU	9	9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi critica di modelli rilevanti nello studio dei processi di influenza sociale e di persuasione e loro utilizzabilità per la promozione della salute.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze concettuali, teoriche e metodologiche per l'analisi dei processi persuasivi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Organizzazione della comunicazione persuasiva; fattori psicosociali della persuasibilità e definizione della strategia persuasiva; l'appello alle emozioni; verifica dell'efficacia della comunicazione.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze teorico-metodologiche e di abilità critiche relative agli argomenti trattati.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Progettazione, attuazione e verifica di interventi persuasivi in psicologia della salute. Aspetti deontologici nella comunicazione persuasiva.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze e di abilità critiche per la realizzazione di interventi persuasivi.

Testi d'esame

Un testo a scelta tra:

- Pratkanis, A.R., Aronson, E. (2001). *L'età della propaganda. Usi ed abusi quotidiani della persuasione*. Il Mulino, Bologna.
- Brock T.C., Green M.C. (Eds.) (2005). *Persuasion. Psychological insights and perspectives*. Sage Publications, Thousand Oaks, CA.
- Dillard J.P., Pfau M. (Eds.) (2002). *The persuasion handbook*. Sage Publications, London.
- O'Keefe D. (2002). *Persuasion. Theory and research*. Sage Publications, London.
- Perloff R. M. (2007). *The dynamics of persuasion. Communication and attitudes in the 21st Century*. Erlbaum, Mahwah, NJ.
- Articoli scientifici recenti (su un argomento rilevante per i temi del corso) come approfondimento monografico. Argomento e articoli sono a scelta dello studente – in rapporto ad interessi personali maturati anche con il lavoro in aula – e concordati con il docente. Suggerimenti verranno forniti durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto (domande a scelta multipla e una "vignetta" con risposte aperte; al momento della prova dovrà essere consegnata la relazione sul tema di approfondimento scelto) e orale.

127

PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE PERSUASIVA II
(Vale anche per: **PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, SO-S**)

Prof. Amanda Nerini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	1		
CFU	9	9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi critica di modelli rilevanti nello studio dei processi di influenza sociale e di persuasione e loro utilizzabilità per la promozione della salute.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze concettuali, teoriche e metodologiche per l'analisi dei processi persuasivi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Organizzazione della comunicazione persuasiva; fattori psicosociali della persuasibilità e definizione della strategia persuasiva; l'appello alle emozioni; verifica dell'efficacia della comunicazione.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze teorico-metodologiche e di abilità critiche relative agli argomenti trattati.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Progettazione, attuazione e verifica di interventi persuasivi in psicologia della salute. Aspetti deontologici nella comunicazione persuasiva.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze e di abilità critiche per la realizzazione di interventi persuasivi.

Testi d'esame

Un testo a scelta tra:

- Pratkanis, A.R., Aronson, E. (2001). *L'età della propaganda. Usi ed abusi quotidiani della persuasione*. Il Mulino, Bologna.
- Brock T.C., Green M.C. (Eds.) (2005). *Persuasion. Psychological insights and perspectives*. Sage Publications, Thousand Oaks, CA.
- Dillard J.P., Pfau M. (Eds.) (2002). *The persuasion handbook*. Sage Publications, London.
- O'Keefe D. (2002). *Persuasion. Theory and research*. Sage Publications, London.
- Perloff R. M. (2007). *The dynamics of persuasion. Communication and attitudes in the 21st Century*. Erlbaum, Mahwah, NJ.
- Articoli scientifici recenti (su un argomento rilevante per i temi del corso) come approfondimento monografico. Argomento e articoli sono a scelta dello studente – in rapporto ad interessi personali maturati anche con il lavoro in aula – e concordati con il docente. Suggerimenti verranno forniti durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto (domande a scelta multipla e una "vignetta" con risposte aperte; al momento della prova dovrà essere consegnata la relazione sul tema di approfondimento scelto) e orale.

128
PSICOLOGIA DELLA PUBBLICITA'
Prof. Giovanni Marocci
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimenti teorici e metodologici su: pubblicità e comunicazione d'impresa; nascita ed evoluzione della pubblicità moderna, gli aspetti più recenti (new media, Internet, ecc.); il ruolo e il significato della pubblicità nel marketing, al servizio della distintività e del vantaggio competitivo delle imprese; la psicologia della pubblicità: ambito di studio, evoluzione storica, teorie e modelli di riferimento attuali.

Obiettivi formativi

Acquisire i fondamenti teorici e metodologici del ruolo della pubblicità nelle dinamiche di impresa con specifica attenzione al ruolo della psicologia e delle sue metodologie di ricerca. Si analizzeranno i contributi teorici e applicativi sui temi indicati, esaminando le competenze dello psicologo in questo ambito.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimenti teorici e metodologici su: introduzione ai concetti psicologici di identità e immagine: la pubblicità come fenomeno culturale, valori e contraddizioni; implicazioni psicologiche, sociali e politiche del fenomeno pubblicitario; il ruolo della pubblicità nel costruire il valore e i valori della marca; i grandi trend socio-culturali attuali, le loro implicazioni per la pubblicità e i consumi; oltre la pubblicità classica: sponsorizzazioni, ecc.; le pubbliche relazioni: caratteristiche basilari, modelli, prassi, interazione con la pubblicità; marca, pubblicità e cultura: il ruolo del brand.

Obiettivi formativi

Analizzare in maniera approfondita le linee di ricerca relative ai concetti trattati, acquisendo competenze specialistiche in questo ambito, con particolare attenzione ai problemi psicologici, culturali, sociali e politici ad esso connessi.

Testi d'esame

- Codeluppi V. (1997). *I consumatori*. FrancoAngeli, Milano.

- Testa A. (2004, 2° ed.). *La pubblicità*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Moduli di riferimento: I e II Modulo.

Argomento: Approfondimento di aspetti legati al ruolo della psicologia nel fenomeno pubblicitario.

Obiettivi formativi: Fornire strumenti teorici e applicativi di tipo specialistico.

Modalità di verifica: Nell'esame orale.

129
PSICOLOGIA DELLA SALUTE I
Prof. Stefano Taddei
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	1		
CFU	9	6 (Mod I-II)		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La prospettiva bio-psico-sociale della salute, procedure di indagine, strategie di prevenzione e intervento. Stili di vita, promozione della salute, stress, coping, qualità della vita; riflessioni sulle strutture e la politica socio-sanitaria; i sistemi organizzativi e contesti lavorativi. Posizioni teoriche dei concetti di salute e stili di vita; fattori di protezione e rischio, aspetti psicologici della prevenzione della malattia e della promozione del benessere.

Obiettivi formativi

Padronanza dei fondamenti teorici disciplinari con particolare riferimento ai concetti di salute, malattia e qualità della vita. Conoscenza degli aspetti psicologici e comportamentali connessi alle variazioni di salute e malattia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti metodologici di ricerca in psicologia della salute; i diversi tipi di ricerca, con particolare attenzione alla distinzione tra studi con finalità descrittive, esplicative, predittive, di intervento. Strumenti di indagine per rilevare le dimensioni psico-sociali dei fattori e delle manifestazioni di stress, burnout, mobbing, coping, qualità di vita.

Obiettivi formativi

Competenze nei diversi tipi di ricerca in psicologia della salute, nell'uso di metodi e procedure di indagine di ampio impiego in psicologia della salute, con particolare riferimento ai contesti sanitari, organizzativi e lavorativi. Capacità di identificare strumenti di misura specifici dei diversi campi applicativi della disciplina.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Possibili linee di prevenzione, intervento e trattamento nei contesti applicativi della psicologia della salute; forme di collaborazione con istituzioni socio-sanitarie, educative, organizzative. La psicologia della salute verso il futuro.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche di prevenzione e intervento in psicologia della salute. Sviluppare competenze nella progettazione e lo svolgimento di interventi a favore del singolo, del gruppo e della comunità per la prevenzione della malattia e la promozione della salute. Fonti e modalità per l'aggiornamento professionale.

Testi d'esame

- Zani B., Cicognani E. (2000). *Psicologia della salute*. Il Mulino, Bologna.
- Braibanti P. (a cura di) (2000). *Pensare la salute*. FrancoAngeli, Milano.
- Kaptein A., Weinman J. (2004). Introductory overview. In A. Kaptein, J. Weinman (Eds.), *Health Psychology*.
- Smith T.W., Orleans C.T., Jenkins C.D. (2004). Prevention and health promotion: decades of progress, new challenges, and an emerging agenda. *Health Psychology*, 23(2), 126-131.
- Suls J., Rothman A. (2004). Evolution of the Biopsychosocial Model: Prospect and Challenges for Health Psychology. *Health Psychology*, 23(2), 119-125.
- Felce D., Perry J. (1995). Quality of life. *Research in Developmental Disabilities*, 16(1), 51-74.
- Keefe F.J., Blumenthal J. (2004). Health Psychology: What will the future bring? *Health Psychology*, 23(2), 156-157.

Ulteriore materiale d'esame verrà comunicato all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Valutazione di limiti e punti di forza dei principali strumenti utilizzati nell'ambito della psicologia della salute. Role playing e simulazioni di interventi volti alla promozione della salute.

Obiettivi formativi: Acquisizione di competenze di indagine e di intervento in psicologia della salute.

Modalità di verifica: Presentazione dei lavori di gruppo in aula. La verifica riguarderà: presenza e partecipazione ai gruppi di lavoro; correttezza e chiarezza dell'esposizione.

130
PSICOLOGIA DELLA SALUTE II
Prof. Silvia Casale
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	1		
CFU	9	6 (Mod I-II)		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La prospettiva bio-psico-sociale della salute, procedure di indagine, strategie di prevenzione e intervento. Stili di vita, promozione della salute, stress, coping, qualità della vita; riflessioni sulle strutture e la politica socio-sanitaria; i sistemi organizzativi e contesti lavorativi. Posizioni teoriche dei concetti di salute e stili di vita; fattori di protezione e rischio, aspetti psicologici della prevenzione della malattia e della promozione del benessere.

Obiettivi formativi

Padronanza dei fondamenti teorici disciplinari con particolare riferimento ai concetti di salute, malattia e qualità della vita. Conoscenza degli aspetti psicologici e comportamentali connessi alle variazioni di salute e malattia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti metodologici di ricerca in psicologia della salute; i diversi tipi di ricerca, con particolare attenzione alla distinzione tra studi con finalità descrittive, esplicative, predittive, di intervento. Strumenti di indagine per rilevare le dimensioni psico-sociali dei fattori e delle manifestazioni di stress, burnout, mobbing, coping, qualità di vita.

Obiettivi formativi

Competenze nei diversi tipi di ricerca in psicologia della salute, nell'uso di metodi e procedure di indagine di ampio impiego in psicologia della salute, con particolare riferimento ai contesti sanitari, organizzativi e lavorativi. Capacità di identificare strumenti di misura specifici dei diversi campi applicativi della disciplina.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Possibili linee di prevenzione, intervento e trattamento nei contesti applicativi della psicologia della salute; forme di collaborazione con istituzioni socio-sanitarie, educative, organizzative. La psicologia della salute verso il futuro.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche di prevenzione e intervento in psicologia della salute. Sviluppare competenze nella progettazione e lo svolgimento di interventi a favore del singolo, del gruppo e della comunità per la prevenzione della malattia e la promozione della salute. Fonti e modalità per l'aggiornamento professionale.

Testi d'esame

- Zani B., Cicognani E. (2000). *Psicologia della salute*. Il Mulino, Bologna.
 - Braibanti P. (a cura di) (2000). *Pensare la salute*. FrancoAngeli, Milano.
 - Kaptein A., Weinman J. (2004). Introductory overview. In A. Kaptein, J. Weinman (Eds.), *Health Psychology*.
 - Smith T.W., Orleans C.T., Jenkins C.D. (2004). Prevention and health promotion: decades of progress, new challenges, and an emerging agenda. *Health Psychology*, 23(2), 126-131.
 - Suls J., Rothman A. (2004). Evolution of the Biopsychosocial Model: Prospect and Challenges for Health Psychology. *Health Psychology*, 23(2), 119-125.
 - Felce D., Perry J. (1995). Quality of life. *Research in Developmental Disabilities*, 16(1), 51-74.
 - Keefe F.J., Blumenthal J. (2004). Health Psychology: What will the future bring? *Health Psychology*, 23(2), 156-157.
- Ulteriore materiale d'esame verrà comunicato all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Valutazione di limiti e punti di forza dei principali strumenti utilizzati nell'ambito della psicologia della salute. Role playing e simulazioni di interventi volti alla promozione della salute.

Obiettivi formativi: Acquisizione di competenze di indagine e di intervento in psicologia della salute.

Modalità di verifica: Presentazione dei lavori di gruppo in aula. La verifica riguarderà: presenza e partecipazione ai gruppi di lavoro; correttezza e chiarezza dell'esposizione.

PSICOLOGIA DELLA SICUREZZA E DEL BENESSERE NEL LAVORO

Prof. Ezio Scatolini

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Delineare lo stato delle riflessioni e delle applicazioni nel campo della salute e del benessere organizzativo, volte alla comprensione di quale siano le possibili strategie di intervento di promozione della salute a livello soggettivo individuale, di gruppo e organizzativo.

Obiettivi formativi

Acquisire competenze sulla concezione moderna del pensiero organizzativo, che considera la salute non come assenza di malattia, ma come stato di benessere psicofisico. Delineare lo stato delle riflessioni e delle applicazioni nel campo della salute e del benessere organizzativo, volte alla comprensione di quale sia la migliore modalità per organizzare le persone, gli strumenti e le procedure e promuovere una maggiore efficacia ed efficienza all'interno delle organizzazioni.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi di casi-studio riguardanti la sicurezza sul lavoro e il cambiamento culturale che le organizzazioni devono promuovere.

Obiettivi formativi

Trattare il problema della sicurezza sul lavoro in modo psicologico per apprendere e valutare gli aspetti soggettivi, emozionali-cognitivi imprescindibili dalle persone che lavorano in un contesto organizzato.

Testi d'esame

- Amovilli L. (1995). *Organizzare qualità. Misurare e pensare la mentalità di servizio*. Patron, Bologna.
- Andreoni P.E., Marocci G. (1997). *Sicurezza e benessere nel lavoro*. Ed. Psicologia, Roma.
- Avallone F., Paplomatas A. (2005). *Salute organizzativa*. Cortina, Milano.
- Spaltro E. (2003). *La forza di fare le cose*. Pendragon, Bologna.

Modalità d'esame

Orale.

132
PSICOLOGIA DELLE DIFFICOLTÀ DELL'APPRENDIMENTO
Prof. Lucia Bigozzi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Processi tipici e atipici di apprendimento delle conoscenze, con particolare attenzione all'apprendimento scolastico. Conoscenza metacognitiva e processi metacognitivi di controllo, acquisizione della metacognizione e strutture intellettive, metamemoria, metacognizione e lettura, metacognizione, problem solving e matematica, metacognizione e studio. Interazioni tra componenti emotive, motivazionali e metacognitive nell'apprendimento.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze riguardo ai processi di apprendimento con particolare attenzione all'apprendimento scolastico. Questo primo modulo è propedeutico ai secondi due moduli.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Difficoltà di apprendimento dovute ad insufficienza mentale, disturbo dell'attenzione/iperattività, inibizione intellettiva, depressione, impotenza appresa, disturbo del linguaggio.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze teoriche ed applicative riguardo alle condizioni di sviluppo atipico che compromettono il normale svolgersi dei processi di apprendimento scolastico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Disturbo specifico di apprendimento della lettura, dell'ortografia, della comprensione del testo, del calcolo, della soluzione di problemi matematici. La diagnosi dei Disturbi specifici di apprendimento. Trattamento dei disturbi specifici di apprendimento.

Obiettivi formativi

Attraverso il corso s'intende fornire conoscenze sui disturbi specifici dell'apprendimento e sulle procedure e gli strumenti di valutazione e trattamento.

Testi d'esame

- Bigozzi L. (2000). *Apprendimento e riabilitazione a scuola. Aspetti psicologici*. Carocci, Roma.
- Mason L. (2006). *Psicologia dell'apprendimento e dell'istruzione*. Il Mulino, Bologna. (dal cap. VII alla fine).
- Bigozzi L. (2001). L'intervento metacognitivo nel deficit di attenzione: un caso felice. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 1, 119-133.
- *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 4, 2003.
- Masi G. (dispense). *Vulnerabilità psicopatologica e disturbi dell'apprendimento*.
- Tressoldi P.E., Vio C., Lo Russo M.L., Facchetti A., Iozzino R. (2003). Confronto di efficacia ed efficienza tra trattamenti per il miglioramento della lettura in soggetti dislessici. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 3, 481-493.
- Bigozzi L., Biggeri A. (2000). Influenza dello sviluppo lessicale sulla correttezza ortografica: effetti di un trattamento su alunni di terza e quarta elementare. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 1, 61-92.
- Vicari S., Caselli M.C. (2002). *I disturbi dello sviluppo*. Il Mulino, Bologna. (seconda parte).
- Tressoldi P., Vio C. (1996). *Diagnosi dei disturbi dell'apprendimento scolastico*. Erickson, Trento.
oppure:
 - Tressoldi P., Vio C. (1998). *Trattamento dei disturbi dell'apprendimento scolastico*. Erickson, Trento.

Altro materiale di studio verrà consigliato durante il corso.

Modalità d'esame

Orale.

133
PSICOLOGIA DELLE RELAZIONI FAMILIARI
Prof. Silvana Caluori
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La complessità del “famigliare”. Legami simbolici, psicodinamica e modalità delle transizioni nella struttura della famiglia e nelle sue evoluzioni contemporanee.

Obiettivi formativi

Conseguimento di strumenti critici per la comprensione degli aspetti di struttura e per l'analisi dei legami affettivi del complesso familiare.

Testi d'esame

- Scabini, E., Cigoli, V. (2000). *Il famigliare. Legami, simboli e transizioni*. Cortina, Milano.
- Roudinesco E. (2006). *La famiglia in disordine*. Meltemi Editore, Roma.

Modalità d'esame

Orale.

134
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO NEL CONTESTO CULTURALE
Prof. Andrea Smorti
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La prospettiva culturale nello studio dello sviluppo umano. I processi della partecipazione guidata. Lo sviluppo cognitivo attraverso l'interazione con i pari e con gli adulti. La cultura delle storie e lo sviluppo della competenza narrativa.

Obiettivi formativi

Conoscere e comprendere criticamente come lo sviluppo avvenga all'interno di contesti di partecipazione guidata. Riconoscere e individuare gli strumenti culturali nella formazione e nello sviluppo del pensiero con particolare riferimento al linguaggio e della narrazione.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Ruolo della cultura nello sviluppo del Sé e della competenza autobiografica. Autobiografia e autobiografie. Contesti culturali e narrazioni. Il ruolo delle narrazioni nello sviluppo del pensiero.

Obiettivi formativi

Saper riconoscere il ruolo svolto dalla cultura delle storie nello sviluppo umano. Comprendere il ruolo della narrazione nella memoria individuale e collettiva e nella formazione del Sé.

Testi d'esame

- Smorti A. (2007). *Narrazioni: cultura, memorie e formazione del Sé*. Giunti, Firenze.

- Rogoff B. (2006). *Imparando a pensare*. Cortina, Milano.

Modalità d'esame

Scritto con possibile approfondimento orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esperimenti.

Modulo di riferimento: II Modulo.

Argomento: Memoria autobiografica e narrazione.

Obiettivi formativi: Apprendere le prime competenze nell'uso dello strumento narrativo per la attivazione e lo studio dei processi di pensiero nel corso dello sviluppo. Imparare ad usare alcuni dei metodi dell'analisi testuale.

Testi consigliati: Gli strumenti didattici saranno forniti e/o consigliati dal docente durante le ore di didattica integrativa e avranno un valore non vincolante ai fini dell'esame.

Modalità di verifica: Resoconti orali e/o scritti degli esperimenti.

135
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO SOCIALE
Prof. Ersilia Menesini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fattori di rischio e di protezione nel contesto familiare.

Obiettivi formativi

Conoscere i fattori di rischio e di protezione più rilevanti nel contesto familiare: stile di attaccamento, stile educativo, conflittualità, maltrattamento, eventi significativi della vita familiare rilevanti per lo sviluppo. Approfondire alcune dimensioni degli interventi con le famiglie.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Fattori di rischio e di protezione in adolescenza

Obiettivi formativi

Conoscere le problematiche relative ai fattori di rischio e di protezione in adolescenza in relazione a significative transizioni: le relazioni con la famiglia e con i coetanei, le relazioni con la scuola e le prospettive di carriera, l'assunzione di comportamenti e di stili di vita a rischio.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Fattori di rischio e di protezione nell'invecchiamento.

Obiettivi formativi

Conoscere e saper individuare i principali processi di cambiamento e di disagio legati all'invecchiamento con particolare attenzione alle transizioni sociali.

Testi d'esame

- Di Blasio P. (2000). *Psicologia del bambino maltrattato*. Il Mulino, Bologna.
- Caprara G.V., Fonzi A. (2000). *L'età sospesa. Itinerari del viaggio adolescenziale*. Giunti, Firenze.
- Fonzi A. (2007). *Gli uomini muoiono e le donne invecchiano*. Giunti, Firenze.
- Grano C., Lucidi F. (2005). *Psicologia dell'invecchiamento e promozione della salute*. Carocci, Roma.
- Liverta Sempio O., Confalonieri E., Sgaratti G. (1999). *L'abbandono scolastico*. Cortina, Milano. (solo cap. 1)

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Per ogni modulo si prevede una parte di attività seminariale a piccoli gruppi in cui gli studenti saranno coinvolti attivamente in un processo di costruzione delle conoscenze.

136
PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito)
Prof. Sandro Candreva
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Dimensioni cliniche e dimensioni osservative de “la relazione”.

Obiettivi formativi

Introduzione allo strumento della videomicroanalisi nella ricerca empirica e nella psicoterapia.

Testi d'esame

Dispense e alcuni articoli di B. Beebe e di J. Lachmann.

Modalità d'esame

Orale.

137
PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA
DEL COMPORTAMENTO SESSUALE I e II
Prof. Davide Dettore
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Inquadramento degli aspetti fisiologici della sessualità umana.

Obiettivi formativi

La psicofisiologia della sessualità umana, maschile e femminile; la differenziazione sessuale; dimorfismi sessuali di strutture del sistema nervoso centrale o altro. Sapere discriminare gli aspetti psicologici da quelli socio-culturali e fisiologici relativi alla sessualità umana.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Inquadramento degli aspetti psicologici (evolutivi e culturali) della sessualità umana.

Obiettivi formativi

Lo sviluppo ontogenetico della sessualità umana; aspettative, atteggiamenti; dimorfismi sessuali in ambito cognitivo, comunicazionale ed emozionale; aspetti culturali e cross-culturali della sessualità umana. Sapere discriminare gli aspetti psicologici da quelli socio-culturali e fisiologici relativi alla sessualità umana; sapere individuare le varie tappe evolutive principali nello sviluppo della sessualità.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Diagnosi ed elementi di trattamento relativi ai disturbi sessuali maschili e femminili.

Obiettivi formativi

I disturbi sessuali: parafilie, disfunzioni sessuali, disturbo dell'identità di genere, altri disturbi; assessment, descrizione ed eziopatogenesi ed elementi di trattamento. Sapere inquadrare e distinguere i vari disturbi sessuali secondo il DSM-IV; sapere elaborare un adeguato assessment relativo ai fattori eziopatogenetici e di mantenimento dei vari disturbi sessuali; possedere i concetti essenziali relativi alle possibilità di trattamento dei disturbi

Testi d'esame

- Dettore D. (2001). *Psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale*. McGraw-Hill, Milano.

e due volumi a scelta fra i seguenti:

- Buss D.M. (1995). *L'evoluzione del desiderio. Comportamenti sessuali e strategie di coppia*. Laterza Roma-Bari,.
- Dettore D. (2005). *Il disturbo dell'identità di genere*. McGraw-Hill, Milano.
- Dettore D., Fuligni C. (1999). *L'abuso sessuale sui minori*. McGraw-Hill, Milano.
- Fenelli A., Lorenzini R. (1999). *Clinica delle disfunzioni sessuali*. Carocci, Roma.
- Fisher H.E. (2005). *Perché amiamo?*. Corbaccio, Milano.
- Fossi G., Mascari P. (2001). *L'immaginario. Fantasie e sessualità*. FrancoAngeli, Milano.
- Kaplan H. (1998). *Nuove terapie sessuali*. Bompiani, Milano.
- Lambiase E. (2001). *La dipendenza sessuale*. LAS, Roma.
- Miller G. (2002). *Uomini, donne e code di pavone*. Einaudi, Torino.
- Montano A. (2000). *Psicoterapia con clienti omosessuali*. McGraw-Hill, Milano.
- Simonelli C., Petruccelli F., Vizzari V. (2000). *Le perversioni sessuali*. FrancoAngeli, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

138
PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO (LS)
Prof. Ezio Menoni
Università degli Studi di Siena

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti di psicopatologia dello sviluppo. Eventi stressanti, processi di adattamento, distress, psicopatologia. Modelli individuali e sistemici. Ipotesi eziopatogenetiche multifattoriali dei disturbi psicopatologici.

Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire: a) le conoscenze fondamentali dei modelli di studio in psicopatologia; b) conoscenze relative all'eziopatogenesi dei disturbi psicopatologici.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Semeiotica e psicopatologia dello sviluppo. Metodo clinico in psicopatologia. Semeiotica psicopatologica per sistemi funzionali: disturbi della coscienza, attenzione, vigilanza; disturbi della memoria; disturbi della percezione; disturbi del pensiero; disturbi dell'affettività; disturbi del controllo degli istinti e delle pulsioni. Clinica psicopatologica e arco della vita. Cenni sui sistemi diagnostici. I principali disturbi nell'adolescenza, nell'età adulta, nell'invecchiamento.

Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire: a) conoscenze fondamentali sui processi della semeiotica psicopatologica; b) conoscenze fondamentali sui processi di valutazione clinica delle modalità di adattamento; c) conoscenze fondamentali relative alle principali aree della psicopatologia; d) competenze di ragionamento clinico finalizzate all'inquadramento diagnostico e ai possibili interventi in particolare di natura psicoterapeutica.

Testi d'esame

- Sims A. (1997). *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*. Cortina, Milano.

Inoltre, a scelta, almeno uno dei seguenti (altri testi saranno segnalati all'inizio del corso):

- Albasi C. (2006) *Attaccamenti traumatici*. UTET, Torino.
- Lingiardi V. (2001). *La personalità e i suoi disturbi*. Il Saggiatore, Milano.
- Bruch H. (1977). *Patologia del comportamento alimentare*. Feltrinelli, Milano.
- Pancheri P. (1998). *Il disturbo ossessivo-compulsivo*. Ed. Scientific Press, Firenze.
- Salvini Palazzoli M. (1998). *I giochi psicotici nella famiglia*. Cortina, Milano.
- Pasetti A., Trillo M.R. (2004). *Dipendenza e affrancamento in anoressia e bulimia*. FrancoAngeli, Milano.
- Crittenden P.M. (1997). *Pericolo, sviluppo e adattamento*. Masson, Milano.
- Crittenden P.M. (1994). *Nuove prospettive sull'attaccamento. Teoria e pratica in famiglie ad alto rischio*. Guerini, Milano.
- Gozzetti G, Cappellari L, Ballerini A. (1999). *Psicopatologia fenomenologica della psicosi. Sul senso dell'incontro con l'esperienza psicotica*. Cortina, Milano.
- Yule W. (2000). *Disturbo post-traumatico da stress. Aspetti clinici e terapia*. McGraw-Hill, Milano.
- Caviglia G, Iuliano C, Perella R. (2006). *Il disturbo borderline di personalità*. Carocci, Roma.
- Onnis L. (2004). *Il tempo sospeso. Anoressia e bulimia tra individuo, famiglia e società*. FrancoAngeli, Milano.

Modalità d'esame

Scritto.

139
SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA (corso progredito)
Prof. Paolo Barrucci
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Nodi strategici della attuale riflessione sociologica sulla famiglia e sui rapporti famiglia-società in Italia. In particolare verrà analizzato il ruolo della famiglia quale attore socio- economico, il problema della violenza e della solitudine all'interno della famiglia, la divisione sessuale del lavoro e le diseguaglianze di genere, i molteplici nessi tra famiglia e politiche sociali, le più recenti trasformazioni di significato e di ruolo dell'essere anziani, genitori, figli e delle relazioni tra generazioni, i perduranti ostacoli al necessario riconoscimento della obiettiva pluralità delle strutture familiari e dei relativi significati sociali.

Obiettivi formativi

Dando per acquisita una buona conoscenza di base della analisi sociologica sulla famiglia in Italia, l'obiettivo è quello di stimolare e sviluppare una capacità di analisi critica e di indagine sui fenomeni in questione, anche promuovendo tra gli studenti alcune indagini specifiche autogestite.

Testi d'esame

Il materiale didattico sarà presentato all'inizio del corso.

Si raccomanda, comunque, la conoscenza adeguata della Carta Costituzionale e del testo:

- Saraceno C., Naldini M. (2007). *Sociologia della famiglia*. Il Mulino, Bologna.

nonché l'uso costante del Dizionario di Sociologia a cura di L. Gallino (UTET, Torino, 2006).

Modalità d'esame

Orale.

140
STATISTICA (corso progredito)
Prof. Alessandra Petrucci
Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Richiami di statistica di base. Elementi di algebra delle matrici. Il linguaggio R ed il suo impiego nelle applicazioni statistiche.

Obiettivi formativi

Acquisire la capacità di lavorare con le matrici per le applicazioni statistiche anche con il supporto di uno strumento software.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Introduzione ai modelli statistici. Il modello di regressione lineare semplice. Modelli multivariati: l'analisi di regressione multipla per variabili quantitative e qualitative.

Obiettivi formativi

Acquisire i fondamenti della statistica inferenziale per la stima dei parametri. Costruzione ed interpretazione dei modelli lineari.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Metodi multivariati di classificazione e di riduzione di dimensionalità.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle principali tecniche di analisi dei dati.

Testi d'esame

- Iacus M., Masarotto G. (2003). *Laboratorio di statistica con R*. McGrawHill, Milano.
- Barbaranelli C. (2003). *Analisi dei dati*. LED, Milano.
- Borra S., Di Ciaccio A. (2004). *Statistica per le scienze economiche e sociali*. McGrawHill, Milano.
- Fabbri L. (1997). *Statistica multivariata*. McGrawHill, Milano.

Modalità d'esame

Prova scritta (domande teoriche in forma aperta ed esercizi).

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Esercizi teorico applicativi. Proposta di risoluzione di esercizi relativi all'intero programma del corso.

Obiettivi formativi: Capacità di risoluzione di problemi attraverso i metodi statistici in contesti pertinenti alle finalità generali del Corso di Laurea.

141
STORIA DELLA PSICOLOGIA (corso progredito)
Prof. Luciano Mecacci
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il corso si propone di approfondire il concetto di *coscienza*, rispetto al dibattito della psicologia e delle neuroscienze contemporanee, attraverso una analisi delle principali interpretazioni filosofiche e psicologiche proposte nel corso della storia del pensiero occidentale.

Obiettivi formativi

Fornire un inquadramento storico di uno dei principali temi di discussione della ricerca contemporanea sul cervello e la mente.

Testi d'esame

- Testi classici sul concetto di coscienza (forniti a lezione)
- Jaynes J. (1996). *Il crollo della mente bicamerale e l'origine della coscienza*. Adelphi, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

142
STORIA DELLA SCIENZA I e II
Prof. Patrizia Guarnieri
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Presentazione della varietà degli approcci alla disciplina e i problemi di definizione dell'oggetto, chiarendo che gli oggetti della storia delle scienze non coincidono con gli oggetti delle scienze. Si privilegerà un approccio per problemi, fortemente contestualizzante, della storia della scienza della vita a partire dall'inizio dell'800, in particolare di psichiatria, antropologia criminale, psicologia. Sarà affrontata la questione dei rapporti fra normale e patologico, nella storia delle scienze bio-mediche. Una sezione del corso sarà dedicata alle fonti nella storia delle scienze, con alcuni esempi di analisi di fonti archivistiche.

Obiettivi formativi

Cogliere il senso e la complessità della prospettiva storica delle scienze della vita, orientarsi nelle categorie storiografiche, sviluppare capacità di analisi critica delle fonti cliniche, sanitarie, medico-forensi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

In un percorso relativo alle scienze della vita dal secolo XIX, rilevando la specificità della questione del "mentale", si considerano i modelli scientifici in rapporto con le pratiche nelle istituzioni di custodia, cura e giudizio, nonché la formazione e il ruolo degli esperti in vari contesti e in rapporto con pazienti, famiglie e opinione pubblica.

Obiettivi formativi

Attraverso la discussione critica della documentazione proposta, apprendere la significatività delle categorie teoriche usate nelle scienze della vita e la rilevanza del loro mutamento.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Il dibattito sui modelli di conoscenza scientifica: comprendere e spiegare. La costruzione dell'oggetto delle scienze umane, attraverso le categorie del normale e del patologico. Origini della psicopatologia.

Obiettivi formativi

Sviluppare la capacità di affrontare criticamente la lettura dei testi.

Testi d'esame

- Canguilhem G. (2004). L'oggetto della storia delle scienze. In A. Cavazzini (a cura di) (2004). *Scritti filosofici*. Mimesis, Milano (pagg.57-69).
- Canguilhem, G. (1998). *Il normale e il patologico: Norme sociali e comportamenti patologici nella storia della medicina*. Einaudi, Torino (pagg. 3-165).
- Foucault M. (2000). *Gli anormali*. Feltrinelli, Milano (pagg.13-150).
- Ginzburg C. (2000). *Miti emblemi spie*. Einaudi, Torino (pagg. 158-209).
- Guarnieri P. (2006). *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo toscano di fine Ottocento*. Laterza, Roma-Bari; oppure, se concordato con la docente:
 - Cassata F. (2006). *Molti sani e forti. L'eugenetica in Italia*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Roger J. (1984). Per una storia storica delle scienze. *Giornale Critico della Filosofia Italiana*, 78, 285-314.
- Rossi Monti M. (a cura di) (2002). *Percorsi di psicopatologia*. FrancoAngeli, Milano (pagg. 7-36).
- Copie di fonti primarie di archivi sanitari dell'800 e '900 e testi di legge forniti dalla docente.

Modalità d'esame

Esercitazioni in itinere sulle fonti e esame orale.

Didattica assistita

Seminari con esperti delle tematiche affrontate nel corso.

143
TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO
Prof. Teresa Lorito

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La costruzione di un questionario, differenti tipologie di domande e le loro caratteristiche, effetti della formulazione delle domande.

Obiettivi formativi

Permettere l'ideazione e la costruzione di un questionario.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

L'intervistatore e l'intervistato a colloquio.

Obiettivi formativi

Comprendere i meccanismi psicologici e strutturali che regolano l'interazione fra gli attori di un'intervista.

Testi d'esame

- Zammuner V.L. (1998). *Tecniche dell'intervista e del questionario*. Il Mulino, Bologna.

- Lorito T. (2005). *Il colloquio psicologico: ambiti e contesti*. ETS, Pisa.

Modalità d'esame

Scritto con possibile approfondimento orale.

144
TECNICHE DI ANALISI DEI DATI PROGREDITA
Prof. Corrado Caudek
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Introduzione all'analisi dei dati categoriali.

Obiettivi formativi

Verranno discussi i seguenti temi: modello lineare generale; indici di associazione per variabili qualitative; test sulle proporzioni; tavole di contingenza. Saranno inoltre fornite le conoscenze necessarie ad eseguire mediante il software R le tecniche di analisi discusse nel corso.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

L'utilizzo del modello lineare generalizzato nell'analisi dei dati psicologici.

Obiettivi formativi

Verranno fornite conoscenze di base relative a: modello lineare generalizzato; modello di regressione logistica; massima verosimiglianza; interpretazione dei risultati della regressione logistica; bontà di adattamento; analisi delle tavole di contingenza; selezione di modelli.

Testi d'esame

- Dispense fornite dal docente (vedi sito Facoltà: > Didattica > Corsi di laurea specialistica > Corso di Laurea Specialistica in Psicologia Sperimentale > Insegnamenti > Tecniche di analisi dei dati (corso progredito)).

- Hosmer D.W, Lemeshow S. (2000). *Applied Logistic Regression*. 2nd Edition, Wiley.

Modalità d'esame

Orale.

145
TECNICHE E STRUMENTI DI INDAGINE PSICOSOCIALE
ABILITÀ RELAZIONALI
Prof. Elisabetta Rotriquenz

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		4		

I Modulo (2 CFU)

Argomento

Approfondimenti su tecniche e strumenti utilizzati nello svolgimento di ricerche e interventi nei contesti psicosociali, con particolare riferimento a questionari, interviste, colloqui, focus group, simulate e role playing. Si prevedono esercitazioni volte allo sviluppo delle abilità connesse con i temi trattati.

Obiettivi formativi

Rendere il partecipante in grado di progettare e svolgere ricerche e interventi psicosociali mediante la scelta e l'utilizzazione di tecniche e strumenti adeguati rispetto al contesto di riferimento.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (2 CFU)

Argomento

Saranno affrontati aspetti riguardanti la gestione delle tecniche e degli strumenti di indagine psicosociale (in particolare del colloquio) e le tecniche di ascolto attivo, focalizzando l'attenzione sugli elementi legati allo sviluppo delle abilità relazionali. Si prevedono esercitazioni volte allo sviluppo di tali abilità, con riferimento alla gestione e alla comprensione del dialogo e della comunicazione non verbale.

Obiettivi formativi

Sviluppare abilità relazionali, con particolare attenzione alla gestione degli aspetti interpersonali e di comunicazione non verbale.

Testi d'esame

- Corbetta, P. (2003). *La ricerca sociale: metodologia e tecniche (vol. II Le tecniche quantitative)*. Il Mulino, Bologna. (capp. 3 e 4; gli altri capitoli del libro dovrebbero far già parte del bagaglio di conoscenze di ciascuno studente, ad ogni modo se ne consiglia il ripasso).
- Mazzara B.M. (a cura di) (2002). *Metodi qualitativi in psicologia sociale*. Carocci, Roma. (parti I e II).
- Roccato, M. (2003). *Desiderabilità sociale e acquiescenza*. LED, Milano.
- Materiale fornito dal docente durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

146
TEST PSICOLOGICI I e II
Prof. Marco Giannini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La misura in psicologia: quantificare le osservazioni del comportamento oggetto di studio. I diversi livelli di astrazione di una teoria. Costrutto e indicatori. Classical Test Theory (CTT): l'approccio più utilizzato nella prassi psicometrica. Introduzione ai principi fondamentali relativi alla costruzione dei test, analisi degli item e dimensionalità dei costrutti in psicologia clinica.

Obiettivi formativi

Presentare le nozioni fondamentali relative al problema della misura in psicologia clinica, gli sviluppi storici e i principi metodologici su cui sono fondati i test. Particolare attenzione verrà data all'analisi degli item e alla dimensionalità dei costrutti in psicologia clinica con lo scopo di verificare empiricamente la relazione costrutto/indicatori.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Attendibilità: stabilità nel tempo e coerenza delle misure. Validità: i diversi aspetti del concetto di validità. Uso e caratteristiche principali dei test psicologici in psicologia clinica. Presentazione dei principali strumenti di misura in psicologia clinica (unidimensionali e multidimensionali). Norme etiche e deontologiche relative all'uso dei test.

Obiettivi formativi

Offrire agli studenti gli strumenti teorici e metodologici necessari per una corretta valutazione dei reattivi in ambito clinico al fine di discriminare le diverse tipologie di test e gli obiettivi per cui essi vengono utilizzati. Verranno a questo scopo presentati i principali test psicologici (modalità di somministrazione, scoring, interpretazione dei profili, stesura del report e modalità di restituzione).

Testi d'esame

- Anastasi A., Urbina S. (1997). *Psychological Testing*. 7th Edition. Prentice Hall, NJ.
- Giannini M., Pannocchia L. (2006). *L'Analisi Fattoriale Esplorativa in Psicologia*. O.S. Giunti, Firenze.
- Butcher J.N., Dahlstrom W.G., Graham J.R., Tellegen A., Kaemmer B. (1989). *Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2): Manual for administration and scoring*. Minneapolis: University of Minnesota Press. (MMPI-2 Manuale. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1995).

Modalità d'esame

Scritto (con domande a scelta multipla e aperte) e orale.

147
TIROCINI E INTERNATI
Prof. Maria Michela Del Viva
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				11

I e II Modulo (8 CFU)

Argomento

Esercitazioni teorico-pratiche riguardanti diversi argomenti della psicologia sperimentale. Le esercitazioni prevedono l'applicazione del metodo sperimentale ad alcuni problemi di psicologia sperimentale. In particolare la formulazione di un'ipotesi attraverso la lettura critica di lavori scientifici, la progettazione di un esperimento, la rappresentazione e l'analisi dei dati, la validazione del modello ipotizzato.

Obiettivi formativi

Acquisizione di competenze che avviino lo studente ad affrontare la sperimentazione in alcuni campi della psicologia e lo rendano in grado di applicare il metodo sperimentale a problemi di psicologia sperimentale. Le competenze specifiche riguardano la lettura critica di lavori scientifici, l'acquisizione di elementi di programmazione, l'acquisizione di elementi di matematica di uso più frequente in psicologia sperimentale, l'applicazione di nozioni di statistica, già acquisite durante il corso di studi, a problemi specifici e di uso frequente.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Attività specifiche di laboratorio.

Obiettivi formativi

Questa seconda fase prevede la partecipazione pratica ad alcune fasi (preparazione del setup sperimentale, raccolta dei dati, rappresentazione ed analisi dei risultati) tipiche delle attività di psicologia sperimentale in laboratori interni ed esterni al dipartimento di Psicologia. Il numero e la durata delle sedute di tirocinio in laboratorio dipenderà dal tipo di ricerca e di laboratorio.

Testi d'esame

Il materiale didattico consiste in una serie di dispense ed esercizi distribuiti attraverso il sito Web del docente.

Modalità d'esame

- Stesura di una relazione riguardante l'esercitazione svolta nel I e II Modulo e discussione orale.
- Stesura di una relazione dell'attività svolta in laboratorio e discussione orale.